

RASSEGNA STAMPA
del
26/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-03-2013 al 26-03-2013

26-03-2013 Asca E. Romagna: Regione, 8,8 mln per manutenzione e sicurezza territorio	1
26-03-2013 By Marche.it La vittoria della Lube per i terremotati	2
26-03-2013 By Marche.it Come si evolve la Terra?	3
26-03-2013 Il Centro strade allagate, la rabbia dei pedoni	4
26-03-2013 Il Centro concorstone, 2 indagati sulla fuga di notizie	5
26-03-2013 Il Centro zavattaro richiama flacco per sostituire budassi	6
26-03-2013 La Gazzetta di Modena (senza titolo)	7
26-03-2013 La Gazzetta di Modena le uova di pasqua dai campioni del quad	8
26-03-2013 La Gazzetta di Modena voragini e crolli, il ponte andrà ricostruito da zero	9
26-03-2013 La Gazzetta di Modena agenzia delle entrate all'opera nella bassa: pagare tutto e subito	10
26-03-2013 La Gazzetta di Modena procura indaga sul video del prof. boschi	11
26-03-2013 La Gazzetta di Modena tifosi neroverdi in "montagnani" per i veronesi 2500 biglietti	12
26-03-2013 Gazzetta di Reggio ciclistica boiardo e ps scandinave aiutano i terremotati	13
26-03-2013 Gazzetta di Reggio mostra-mercato del carnevale e un convegno sulla "crisi"	14
26-03-2013 Gazzetta di Reggio due alloggi in ristrutturazione	15
26-03-2013 Gazzetta di Reggio finzi e laudisa sono campioni in una giornata da tregenda	16
26-03-2013 Gazzetta di Reggio oltre 4 milioni e mezzo per 17 progetti	17
26-03-2013 GiglioNews "Recupero Costa Concordia: la verità nascosta"	18
25-03-2013 La Repubblica.it (Bologna) Emilia-Romagna, in arrivo 8,8 milioni per la difesa del suolo	20
26-03-2013 La Repubblica.it (Nazionale) L'Aquila, quattro anni dopo il sisma: in aumento i casi di depressione	21
26-03-2013 Libertà Notizie	23
26-03-2013 Libertà Gelato artigianale a favore delle zone terremotate "Fantasia d'Europa" inaffiata dal maltempo	24
26-03-2013 Libertà (senza titolo)	25
26-03-2013 Libertà Trenta "ispettori" a tutela del territorio	26

26-03-2013 Libertà	
Primavera gelata: la più fredda da 50 anni E in settimana con "Thor" neve in pianura	27
26-03-2013 Libertà	
Le grandi parole e il cambiamento	28
25-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Frana, si decide sulla riapertura	29
25-03-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Sisma, Zingaretti: esame su stato calamità	30
25-03-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Frana messa in sicurezza	31
25-03-2013 Il Messaggero (Latina)	
Frana in sicurezza, oggi accertamenti sulle fogne	32
25-03-2013 Il Messaggero (Latina)	
Smottamento, ordinata l'evacuazione di 4 famiglie	33
25-03-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
TERREMOTO SCOSSE AD APECCHIO Due scosse sismiche si sono verificate nella provincia di ...	34
25-03-2013 Il Messaggero (Umbria)	
TERREMOTO SCOSSE IN ALTA UMBRIA Due scosse sismiche sono state avvertite dalla popolazi...	36
26-03-2013 La Nazione (Empoli)	
La situazione resta critica: fuori casa	37
26-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Devastata la Città della Scienza	38
26-03-2013 La Nazione (Grosseto)	
Ecco il decreto da 122 milioni	39
26-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Sui sentieri delle Apuane in sella alle moto da trial	40
26-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Un paese in marcia contro la frana «Non staremo a subire in silenzio»	41
26-03-2013 La Nazione (Siena)	
Valdarnia Lieve scossa di terremoto	42
26-03-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
CITTA' DELLA PIEVE INCONTRO tra i titolari delle aziende da...	43
26-03-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
ORVIETO SONO IN CONSEGNA da sabato 16, le somme devolute dal pro...	44
26-03-2013 La Nuova Ferrara	
protezione civile, esercitazione riuscita	45
26-03-2013 La Nuova Ferrara	
sisma, progetto preventivo oggi il primo incontro	46
26-03-2013 La Nuova Ferrara	
ostacoli sul cammino dell'unione dei comuni	47
26-03-2013 La Nuova Ferrara	
neve e vento, chiude anche una scuola	48
26-03-2013 La Nuova Ferrara	
ferrara marathon felicità e lacrime	49
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
L'ultima frana risale al 13 marzo scorso, quella volta si staccò un masso di 150 tonne...	51

26-03-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Maltempo: continua a franare colle Ardizio Bloccata la Statale Adriatica, traffico nel caos	52
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Rischio frana, è allarme in via Montefeltro	53
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
In 5mila alla scoperta dell'arte	54
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Frana travolge un cavo della Telecom, isolato	55
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Maltempo: emergenza fiumi rientrata Ma le pompe idrovore fanno gli straordinari	56
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Savigno, si apre la settimana voragine Automobilista salvo per miracolo	57
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
A Cannucceto la festa della focarina	58
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
I laghetti' sulla Provinciale 11 verranno chiusi con urgenza	59
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Tassa sui rifiuti, ecco la Tares	60
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Lube e Pro Loco di Treia donano mobili ai terremotati	61
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Danno sismico, come prevenirlo	62
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
«Un piccolo contributo alla loro scuola»	63
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Terza inchiesta sul sisma: acquisite le frasi di Boschi	64
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Montese, frana danneggia una casa	65
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Pioggia, il Secchia è gonfio: chiuso ponte Motta	66
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Il colle Ardizio cede ancora Stavolta si è rischiate la tragedia	67
26-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Il Crostolo liberato' dai tronchi per evitare le esondazioni	68
26-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Cresce il livello del fiume Po In arrivo la piena	69
26-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Allarme smottamenti, altre case evacuate «Siamo di fronte a una calamità naturale»	70
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Tra previsioni e prevenzione	71
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Mareterra record, tocca al Pecci' Lo sport tira la volata di Pasqua	72
26-03-2013 Tgcom24	
19:47 - SISMA EMILIA, APERTA NUOVA INCHIESTA	73
26-03-2013 Tiscali news	
Fracking: perché la tecnica di estrazione ad alta pressione fa paura	74
26-03-2013 marketpress.info	

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE MARCHE SPACCA SULLE RISORSE PER ALLUVIONE E NEVICATE NELLE MARCHE	76
--	----

26-03-2013 marketpress.info

EMILA ROMAGNA: DIFESA DEL SUOLO, 8,8 MILIONI DI EURO PER LA MANUTENZIONE E LA SICUREZZA TERRITORIALE AL VIA A UN PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI"	77
--	----

E. Romagna: Regione, 8,8 mln per manutenzione e sicurezza territorio

- ASCA.it

Asca

"E. Romagna: Regione, 8,8 mln per manutenzione e sicurezza territorio"

Data: **26/03/2013**

Indietro

E. Romagna: Regione, 8,8 mln per manutenzione e sicurezza territorio

25 Marzo 2013 - 19:01

(ASCA) - Bologna, 25 mar - "Daremo il via a un piano straordinario per la manutenzione e la sicurezza del territorio dell'Emilia-Romagna". Lo spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa Paola Gazzolo dopo che il presidente del Consiglio dei ministri Mario Monti ha firmato, il 23 marzo scorso in base alla proposta della Protezione civile, il decreto che ripartisce i 250 milioni di euro stanziati dalla legge di stabilita' 2013 tra le regioni colpite dagli eventi alluvionali del novembre 2012.

Nel dettaglio il piano di riparto, concordato dalle Regioni interessate ed esaminato dalla Conferenza delle Regioni, assegna 8,8 milioni di euro all'Emilia-Romagna che saranno destinati alle zone dell'Appennino emiliano e della costa. "Questi fondi si vanno ad aggiungere - sottolinea Gazzolo - agli oltre 24 milioni di euro che sono stati recentemente sbloccati dal ministero dell'Ambiente per l'attuazione dell'accordo di programma in materia di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Prosegue l'impegno della Regione con il Governo anche per velocizzare il trasferimento delle ulteriori risorse per il 'nevone'. Ci attendiamo oltre 12 milioni da destinare all'Appennino romagnolo gravemente colpito dalle nevicate del febbraio 2012".

com/mpd

La vittoria della Lube per i terremotati

La festa per lo scudetto della Lube dedicata ai terremotati - ByMarche.it

By Marche.it

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

Territorio

La vittoria della Lube per i terremotati

Il 14 luglio la Lube festeggia lo scudetto con una festa a Treia dedicata ai terremotati

Sport e solidarietà. Questo il denominatore comune della grande festa organizzata dalla Lube Banca Marche, il 14 luglio a Treia, per festeggiare il suo secondo scudetto.

La squadra biancorossa, infatti, ha deciso di dedicare la serata ai terremotati dell'Emilia, portando avanti una raccolta fondi attraverso diverse iniziative.

"Vogliamo capire dove possiamo intervenire per dare una mano a una ricostruzione veloce: magari di una scuola, o di un asilo" ha commentato il patron Fabio Giulianelli, annunciando l'intenzione della squadra di dedicare i festeggiamenti alle zone emiliane colpite dal terremoto.

Numerose le iniziative in programma.

A partire dalle 19:30 verrà allestita una maxi tavolata per la cena. Per prendervi parte è necessario munirsi preventivamente di un coupon, acquistabile presso il Palas Macerata, le agenzie Banca Marche della provincia di Pesaro e Urbino e le Pro Loco di Treia, San Severino M, Appignano, Porto Recanati, Pollenza e Tolentino.

Alla cena seguirà uno spettacolo presso il campo sportivo che vedrà alternarsi i giocatori della Lube con alcuni volti noti della musica e dello spettacolo.

Tra i nomi confermati Max Giusti, Noemi, gli Stadio e Barbara Chiappini, madrina ufficiale della serata.

Durante la serata, oltre a punti di raccolta per le offerte, saranno in vendita t-shirt ed altri gadget celebrativi dello scudetto e creati ad hoc per la festa. L'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Come si evolve la Terra?

- ByMarche.it

By Marche.it

"Come si evolve la Terra?"

Data: **26/03/2013**

Indietro

Cultura

Come si evolve la Terra?

Ce lo spiega un'interessante mostra al Museo delle Scienze di Unicam.

www.unicam.it/museodellescienze

Vi siete mai soffermati a pensare alla Terra, alla sua evoluzione e ai suoi movimenti, desiderando di avere qualcuno al vostro fianco che potesse rispondere alle vostre curiosità a questo riguardo? Le risposte arrivano ora direttamente dal Museo delle Scienze dell'Università di Camerino, con la mostra "A spasso con i continenti. Il nostro Pianeta a cento anni dalla teoria di Alfred Wegener" che si è inaugurata sabato 13 ottobre, in occasione dei 100 anni dalla presentazione della "Teoria della Deriva dei Continenti" di Alfred Wegener.

E' il Direttore stesso del Polo Museale di Ateneo a spiegarci il significato di questa iniziativa: "Partendo dalla felice intuizione che condusse Wegener, nel 1912, a formulare l'ipotesi della "Deriva dei Continenti" – afferma la professoressa Chiara Invernizzi – "l'esposizione, che sarà visitabile fino al 10 gennaio 2013, ripercorre la strada che ha portato alla vera e propria Teoria della Tettonica delle Placche, che riesce a spiegare la gran parte dei processi di modificazione ed evoluzione della Terra, in continuo movimento. In questa mostra troveranno perciò spiegazione e collocazione i diversi fenomeni quali la nascita e crescita delle catene montuose, l'apertura di nuovi oceani, i terremoti ed i fenomeni vulcanici". Il personaggio di Wegener, meteorologo tedesco appassionato di voli aerostatici, ma anche arguto e curioso scienziato, "accompagnerà" i visitatori in questo percorso attraverso la storia, le scoperte scientifiche, l'evoluzione della Terra! Pannelli espositivi, exhibit interattivi, materiali lapidei e fossili, applicazioni multimediali, ricostruzioni 3D e piccoli esperimenti spiegheranno diversi fenomeni come la nascita e crescita delle catene montuose, l'apertura di nuovi oceani, i terremoti e i fenomeni vulcanici.

Sul sito dell'Università www.unicam.it si troveranno tutte le informazioni sui giorni e gli orari di apertura, nonché sui seminari, rappresentazioni teatrali e appuntamenti ludico-scientifici per i ragazzi che sono in programma per tutta la durata della mostra. Su appuntamento sarà disponibile anche un percorso guidato dedicato agli ipovedenti.

strade allagate, la rabbia dei pedoni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- *Teramo*

Strade allagate, la rabbia dei pedoni

Tombini otturati e buche nell'asfalto scatenano proteste a Teramo e Giulianova. A Mosciano alberi abbattuti dal vento
TERAMO Strade allagate, rami pericolanti, bufere di vento, traffico in tilt: è questo il bilancio delle abbondanti piogge che per tutta la mattinata di ieri si sono abbattute sul capoluogo e sul Teramano. In città la pioggia ha provocato disagi al traffico. E non solo. In più punti, in particolare tra via Fonte Regina, via Pepe e viale Crispi le strade si sono trasformate in fiumi, molto probabilmente a causa di tombini otturati e delle molte buche presenti nell'asfalto: il tutto con gravi ripercussioni sui pedoni bombardati dagli schizzi d'acqua. Disagi di questo genere anche in via Di Paolantonio e in viale Mazzini. Problemi anche a Giulianova, dove corso Garibaldi si è trasformato in un fiume d'acqua. Nonostante le continue riparazioni e il riposizionamento delle bocchette per la raccolta dell'acqua piovana, effettuati nello scorso maggio, la via principale del centro storico di Giulianova si allaga regolarmente se, malauguratamente, le precipitazioni sono un po' più insistenti. È quello che è accaduto ieri mattina quando la città si è svegliata sotto una pioggia torrenziale. Prima dei lavori di rinnovo, i sampietrini di cui era costituito corso Garibaldi incanalavano la pioggia e, non essendo la strada perfettamente piana, si formavano due piccoli fiumiciattoli d'acqua, che puntualmente finiva per imbrattare le vetrine dei negozi quando passavano le macchine. A più di due anni dal rifacimento del corso, nulla è cambiato. Anzi, complici anche i marciapiedi bassissimi e i tombini della città praticamente intasati, l'acqua piovana si riversa tutta sul corso attraverso le piccole arterie laterali, formando un fiume d'acqua in piena. Le nuove bocchette di raccolta si riempiono di foglie e rifiuti di ogni genere e così l'acqua scivola via invece di essere filtrata. A Mosciano c'è stata una bufera di vento. Alcuni alberi di grosso fusto sono caduti sulle strade, in particolare sulla statale 262 che da Giulianova porta a Bellante, all'altezza del bivio per Mosciano. Solo per una fortunata coincidenza nessuna auto è stata coinvolta: un albero ha bloccato di fatto il transito delle auto. Sul posto sono intervenuti polizia municipale e Protezione civile di Mosciano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

concorso, 2 indagati sulla fuga di notizie

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- *Chieti*

Concorso, 2 indagati sulla fuga di notizie

Inchiesta chiusa: sotto accusa l'ex dirigente della Sge Petullà e la giornalista che divulgò il quiz

L'AQUILA Chiusa l'inchiesta sulla presunta rivelazione di segreto d'ufficio in relazione al cosiddetto concorso, una vicenda che sollevò clamore quando venne alla luce. Sotto inchiesta, dunque, resta Roberto Petullà, dirigente della Protezione civile che nella Struttura per la gestione dell'emergenza si occupava dell'assistenza alla popolazione. Al suo nome si è aggiunto quello della giornalista di un sito Internet, Cristina Di Stefano accusata dello stesso reato. Petullà, secondo le accuse del pm, le avrebbe fornito un esempio di domanda simile a quelle che sarebbero state fatte ai concorrenti del concorso, ora concluso con trecento assunzioni a fronte di migliaia di pretendenti. La Di Stefano è indagata per avere riportato il quiz sul sito Internet con il quale collabora. Petullà ha sempre sostenuto che si trattava di un quesito che mai sarebbe stato tra quelli proposti ai candidati: la sua sarebbe stata solo un'iniziativa per far conoscere alla gente la tipologia delle domande. L'inchiesta fu avviata dopo un esposto presentato dal sindaco Massimo Cialente, temendo che si potesse ipotizzare qualche favoritismo nel concorso. I due sospettati sono assistiti dagli avvocati di fiducia Massimo Manieri e Alessandro Piccinini. (g.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

zavattaro richiama flacco per sostituire budassi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- *Teramo*

Zavattaro richiama Flacco per sostituire Budassi

Cambio al vertice dell'organizzazione aziendale con il ritorno del medico di Giuliano Teatino che già svolse lo stesso incarico negli anni del manager Conga
rischio sismico

ASL »NUOVO DIRETTORE SANITARIO

Trasloco reparti si lavora al 9° livello

Nuova geografia dei reparti per il rischio statico, nessuna novità dopo l'avvio dei primi lavori a metà gennaio. L'Azienda sanitaria locale conferma l'avvio delle opere di riqualificazione del nono livello per permettere così il trasloco delle corsie dei corpi C e F, che secondo le perizie volute da Regione e procura della repubblica di Chieti sono a rischio statico. Prima di svuotare la palazzina delle scuole di specializzazione, però, non si può andare avanti con le altre operazioni. Dopo la nomina del direttore sanitario aziendale, l'Asl attende anche quella del direttore amministrativo, che succederà a Silvia Cavalli. (s.b.)

CHIETI La Asl ha un nuovo direttore sanitario. È Pasquale Flacco, vecchia conoscenza della sanità locale, visto che ricoprì la stessa carica dal 2001 al 2005, durante la direzione generale di Luigi Conga. Il ritorno di Flacco è stato formalizzato ieri dal manager Francesco Zavattaro, restituendo all'azienda sanitaria una figura di vertice rimasta vacante dopo la scadenza del mandato ad Amedeo Budassi. Dal primo aprile, il medico specialista in neurologia, 57 anni, di Giuliano Teatino, Comune dove oggi è consigliere ma che in passato lo ha visto anche ricoprire la carica di sindaco, tornerà a essere direttore sanitario di una Asl nel frattempo raddoppiata dopo la fusione con l'area frentana e vastese. La nomina del direttore non è l'unica novità nell'azienda sanitaria di Lanciano-Vasto-Chieti. Resteranno infatti chiuse, a cavallo del periodo pasquale, quattro sale operatorie del Santissima Annunziata, per lavori di ordinaria manutenzione, con una conseguente riprogrammazione dell'attività chirurgica, fatta salva quella in risposta all'emergenza-urgenza. Verranno invece ridotti gli interventi programmati. I lavori previsti coinvolgono quattro sale operatorie del 9° livello del clinicizzato di Colle dell'Ara, dove è prevista la sostituzione di due lampade scialitiche, quelle che in pratica illuminano il campo operatorio. Sono inoltre in programma lavori per l'informatizzazione e la ritinteggiatura degli ambienti, così come altri interventi di ordinaria manutenzione. Due sale chiudono da oggi pomeriggio fino a venerdì 29 marzo; altre due, invece, non riapriranno prima di domenica 7 aprile. In questo periodo, le attività chirurgiche, cardiocirurgiche, ostetriche e di oculistica-oftalmologia saranno garantite nelle altre cinque sale operatorie disponibili. Arrivano, intanto, i primi commenti sulla nomina del nuovo direttore sanitario. «Ringrazio Zavattaro per aver voluto affidarmi questo incarico» commenta il diretto interessato, Pasquale Flacco, «sono felice di tornare nella Asl, consapevole delle responsabilità che questo incarico comporta. Sono pronto a impegnarmi e a spendere tutte le mie energie per restituire al manager la fiducia che mi ha dimostrato e per trasferire le decisioni che assumerà nell'organizzazione dell'azienda sanitaria». Flacco è uomo di poche parole, molto riservato, caratteristiche che già sono emerse durante il suo primo mandato da direttore sanitario all'epoca di Conga, manager coinvolto nello scandalo della sanità abruzzese. Dopo quell'esperienza, Flacco è ritornato nella clinica Villa Serena, dove ha cominciato la sua carriera, scalando nel tempo i diversi incarichi fino a quello di responsabile della psico-riabilitazione. Sipo Beverelli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).....

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- Provincia

L'inchiesta sul fracking, che doveva accertare se qualcuno avesse provocato l'agghiacciante sequenza sismica di maggio, vira verso dati e dichiarazioni più concrete: ovvero su un sistema che mirava a rassicurare i cittadini, favorendo più o meno deliberatamente e direttamente progetti di escavazioni, esplosioni e altre amenità da distribuire sul territorio più antropizzato e più inquinato d'Italia. È in questo contesto che ieri il procuratore aggiunto di Modena, dottoressa Lucia Musti, ha confermato pur con tutte le prudenze del caso l'esistenza di una sua nuova inchiesta. Formalmente è la quarta inchiesta legata ai terremoti, tre delle quali affidate alla stessa Musti, mentre l'altra (relativa ai crolli con i morti del 29 maggio) la gestiscono i sostituti procuratori Maria Angela Sighicelli e Luca Guerzoni. Prima inchiesta dell'ufficio-Musti è quella sui crolli del 20 maggio, considerata senza decessi (anche se non è del tutto vero, perché qualche morto poi c'è stato, tra anziani caduti in casa e aggravati nelle precarie condizioni di salute) e quindi incentrata sulla eventuale rilevanza penale dei crolli e dei danni. La seconda inchiesta è quella sul fracking. Ovvero, banalmente, sull'utilizzo di una tecnica di squassamento dei terreni per ricavarne riscontri scientifici o gas, o petrolio. Nella Bassa dopo i terremoti c'era chi dava per certa l'esistenza di cantieri ed esplorazioni semiclandestine e a volte notturne, mostrando immagini (finite anche su Youtube) di videocamere di sicurezza che pochi istanti prima del sisma del 20 maggio ritraevano in lontananza esplosioni o bagliori di dubbia interpretazione. Una delle quali collocata da incerti testimoni nella zona valliva dell'ex zuccherificio, a Massa. Questa prima versione dei sospettosi del fracking poi si è evoluta, nel dibattito che ne è seguito, nella convinzione che escavazioni ed esplorazioni di questi anni (quelle note e autorizzate) possano avere inciso sulla sicurezza del suolo e del sottosuolo. E oggi infatti si parla di movimenti e comitati no triv. Fatto sta che, sulla spinta delle emozioni della prima ora è stata aperta l'inchiesta: alcune persone si sono presentate come testimoni in Procura, mentre il pm che indaga ieri non ha precisato se per questi accertamenti si sia poi avvalsa di consulenti, geologi o scienziati. D'altra parte, è noto come anche tra gli scienziati ci siano posizioni assai differenti: il rischio è di ritrovarsi valutazioni e diametralmente opposte. Sul fracking, per inciso, aveva deciso di indagare anche la Regione, nominando mesi fa una commissione di esperti, con una apposita ordinanza. Sull'efficacia del lavoro di quella commissione - rapportando impegno economico e impegno richiesto, nonché le dichiarazioni di tanti politici intese ad escludere il fracking - molte perplessità erano sorte. Insomma, l'aria che tira è che l'inchiesta sul fracking non avrà vita lunga, né in Procura, né in Regione. Potrebbe invece averne quella sulla prevedibilità dei terremoti e sulla relazione tra le parole degli esperti e il terremoto, anticipata ieri in Procura. D'altra parte, che nella Bassa - vedasi deposito gas a Rivara - si siano susseguiti geologi rassicuranti circa la modesta sismicità del territorio, è ormai arcinoto. Il procuratore aggiunto però si è concentrata in particolare sulle dichiarazioni dell'ex presidente dell'Ingv, prof. Enzo Boschi, ad un convegno organizzato nel 2008 dal senatore Carlo Giovanardi a Mirandola, per promuovere il famigerato deposito gas. «Signora - rispondeva in sostanza Boschi alla domanda di una donna preoccupata - la casa non le verrà mai in testa ...». Escluso dunque l'elevato rischio sismico. Già. Il filmato di quelle parole ha fatto il giro d'Italia (persino a Porta a Porta da Vespa), e solo ora sarà vagliato dalla Procura. Musti ha escluso che nel suo fascicolo ci siano indagati. Quindi a Modena Boschi non è indagato. Ma è stato imputato a L'Aquila dove, per dichiarazioni rassicuranti dello stesso tenore nell'ambito della Commissione Grandi Rischi, il giudice lo ha condannato in primo grado a 6 anni. L'indagine dovrà poi vagliare se quelle dichiarazioni possano avere rilevanza penale, avendo ad esempio indotto persone a stare più tranquille, a non ristrutturare o non rafforzare le case... E se in questa rilevanza penale possano avere rilevanza i rapporti tra tecnici di questo tipo e gli interessi economici che puntano sullo sfruttamento del territorio e del sottosuolo. Alberto Setti

le uova di pasqua dai campioni del quad

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Le uova di Pasqua dai campioni del Quad

Delegazione lombarda consegna un camion di cioccolato a scuole e casa di riposo di S. Felice e Massa

Solitamente scorazzano in sella alle moto Quad, attorno alle quali hanno costituito uno dei club più importanti del Nord Italia, Ol mat quad, con sede a Brembate. Ma quando la chiamata della solidarietà è arrivata dalla Bassa terremotata, con la stessa passione si sono prodigati, raccogliendo generi di prima necessità che hanno distribuito a scuole ed anziani, nell'immediata emergenza post terremoto. Erano stati anche nelle scuole, a consegnare materiale didattico. Ieri sono tornati a San Felice e Massa, con lo stesso spirito, ma con un camion pieno di doni diversi: uova di Pasqua e colombe pasquali, da regalare ai tanti terremotati e sfortunati che hanno incontrato in questa esperienza. Ad accompagnare una nutrita delegazione del club c'erano Agnese Lomboni, vicesindaco di Brembate e Stefano Rosso, assessore nel Comune di Bottanucco. «Il nostro club - spiegano Andrea Testa e Walter Fabbri, con Marco del Bar Portici - ha soci e contatti un po' ovunque, qui ci sono con noi anche soci di Bettola. Tra i nostri contatti c'era anche Gianfranco Finelli, di San Felice. Abbiamo così deciso di mobilitarci grazie alle sue indicazioni. Siamo stati qua per l'emergenza, e ci teniamo a rinsaldare questo legame». Con il loro camion, gli Ol mat si sono recati dapprima presso le elementari di San Felice, poi presso l'Asp, la struttura sanitaria allestita nell'ex ospedale che ospita - come ha spiegato la direttrice Loreta Gigante - oltre 60 anziani. «La struttura - ha detto Gigante - oggi è recuperata e nel pieno svolgimento delle funzioni». Con gli ospiti e il personale Asp i soci del club hanno intrattenuto un breve rinfresco, prima di spostarsi a Massa, alle scuole.

voragini e crolli, il ponte andrà ricostruito da zero

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Voragini e crolli, il ponte andrà ricostruito da zero

A Montese ieri sopralluogo dei tecnici, ora occorre trovare le risorse economiche Grave emergenza frane anche a Fanano e a Prignano, danni a strade e abitazioni

palagano

Altri cedimenti Controlli continui

Proseguono i sopralluoghi nel territorio comunale di Palagano. Stradelli impraticabili a Monchio e a monte di Susano; sulla strada provinciale ancora si muove lo smottamento al confine tra Prignano e Palagano. Si stanno aprendo anche nuove crepe. Preoccupa anche l'ampio smottamento in località Bellaria nei pressi di Monte Santa Giulia che ha interrotto completamente la viabilità. I tecnici comunali tengono costantemente monitorata la situazione che è continuamente in evoluzione date anche le condizioni di maltempo generalizzato con intense piogge. In questi giorni l'amministrazione farà il nuovo punto della situazione.

Il ponte sul torrente Rosola, in territorio di Montese, andrà ricostruito da zero. È questo il responso dei sopralluoghi di ieri mattina cui hanno preso parte il genio civile e i rappresentanti dei Comuni di Montese e Zocca. Il ponte infatti collega i due territori. «Esiste ancora la possibilità che si possa ricostruire solo la parte danneggiata della struttura, ma lo sapremo dopo valutazioni tecniche più approfondite» ha detto Luciano Mazza, sindaco di Montese. Intanto l'amministrazione comunale ha inviato la richiesta di intervento alla Regione per somma urgenza. Il che significa richiesta di risorse economiche, sulle quali Mazza non è molto fiducioso. «La speranza è l'ultima a morire, ma considerate le tante situazioni critiche che abbiamo sul territorio comunale, unite a quelle che vengono quotidianamente registrate in tutti i Comuni della montagna modenese, penso che non sarà semplice ricevere aiuti immediati». Chi subirà i disagi maggiori dovuti all'interruzione della viabilità sono i residenti di Semelano, piccola frazione di Montese che dista soli quattro chilometri da Zocca. Scendere a Vignola per usufruire dei servizi sanitari, ad esempio, con la viabilità modificata necessita di un'ora di tempo, contro i 20 minuti ordinari passando dal ponte. E poi emersa un'altra situazione critica. A San Giacomo un'abitazione che viene utilizzata come residenza per le vacanze dai proprietari (vi trascorrono i mesi estivi e i week end) ha subito, a causa di uno smottamento, cedimenti strutturali significativi. La casa, in questi giorni non abitata, sarà dichiarata dal Comune inagibile. A Fanano è sempre massima allerta per la strada di Fellicarolo. Il rischio è legato al versante opposto alla storica frana dell'Arsicciola, che rischia di crollare nel fiume. Problemi anche a Trentino alto, dove peggiora uno smottamento sulla strada per Sestola. Ad Ospitale sempre elevato il pericolo per caduta massi sulla strada comunale. Emergenza frane anche per il Comune di Prignano. Lo rivela il sindaco, Mauro Fantini, che facendo il punto della situazione ha detto: «La frana di via Muraglione a Castelvecchio continua a essere quella più preoccupante, dal momento che minaccia una stalla con 200 capi di bestiame, nonché le condutture del gas metano e dell'acquedotto. Altre frane si sono sviluppate in via Volpogno e via Pedrocchio a Montebaranzone; i mezzi comunali hanno provveduto a effettuare una sistemazione provvisoria per consentire il passaggio del traffico veicolare. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale è invece intervenuto per un'altra sistemazione provvisoria della viabilità in via Casa Ternelli a Morano. Stamattina i mezzi comunali sono stati impegnati in via Prato Vignale a Saltino, per liberare la strada da un altro movimento franoso, e successivamente sono intervenuti in via Rivalta, sempre a Saltino. In questa stessa frazione, via Ducale è percorribile solo con grande difficoltà. Ormai da giorni, poi, è bloccata via Montechiaratore a Prignano. La situazione ha concluso Fantini è preoccupante e in continua evoluzione, tanto che altri movimenti franosi e smottamenti sono ben visibili in diverse zone del territorio comunale, tra cui il capoluogo, Saltino e Pigneto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

agenzia delle entrate all'opera nella bassa: pagare tutto e subito

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Agenzia delle Entrate all'opera nella Bassa: pagare tutto e subito

Centinaia di avvisi bonari inviati ai contribuenti morosi Ravvedimenti operosi sospesi e cartelle di Equitalia in arrivo di Francesco Dondi Le banche dovevano anticipare le fatture e dare ossigeno alle imprese: non lo hanno fatto e hanno già anticipato che continueranno a far valere il merito creditizio ; l'Agenzia delle Entrate doveva essere flessibile con i contribuenti della Bassa, sospendendo accertamenti e iscrizioni a registro per il recupero dei crediti, ma non lo ha ancora fatto. E così un nuovo fronte drammatico e aberrante, come lo hanno definito alcuni professionisti intervenuti nel consiglio di Camposanto, si abbatte su imprese e cittadini già messi in ginocchio dal sisma. La denuncia pubblica è stata presentata da Elena Busi, commercialista di Concordia. «Ho una trentina di avvisi bonari sulla scrivania - spiega - sono anche sgradevoli perché nelle avvertenze si parla del terremoto. Ma ciò che sta avvenendo è un'offesa ai cittadini. Ci sono imprese che a dicembre non hanno pagato le tasse, scegliendo di non sfruttare il meccanismo del prestito della Cassa Depositi, ma ora sono alle prese con gli accertamenti dell'Agenzia delle Entrate, ripartiti soprattutto per chi non era in linea con gli studi di settore. Ma si sa, quando funzionari o Finanza entrano in azienda guardano tutto e così chi aveva scelto di avviare un ravvedimento operoso, con sanzione - termine che fa rabbrivire se abbinato alla condizione dei terremotati - al 3%. Il ravvedimento, cioè il percorso di rateizzazione del debito, quando però subentra il controllo dell'Agenzia si blocca in automatico e il debito va saldato tutto in una volta. Ma chi ce li ha quei soldi? Tutti hanno speso di tasca propria per ripartire con l'attività o sistemare casa. Qui si chiede tutto e subito, quando poi i contributi arrivano con il contagocce: figurarsi che giusto in questi giorni è arrivato il primo sostegno di 7500 euro ad un commerciante concordiese che aveva fatto la domanda in agosto. È possibile?». Ma la vessazione non si limita al pagamento immediato del pregresso visto che anche chi si era visto sospendere - unilateralmente - le rate degli avvisi bonari ora deve regolarizzare la posizione senza ulteriori sconti. «Hanno chiesto di pagare le vecchie rate in un'unica soluzione - spiegano la Busi e il collega Bergonzini - in caso contrario il debito viene iscritto a registro e iniziano ad arrivare, come sta già accadendo, le cartelle di Equitalia con l'importo maggiorato del 30%». Le istanze sono già finite sul tavolo della Regione, insieme a quelle dell'approvazione dei bilanci slittati a settembre. Un meccanismo che permetterà alle imprese di posticipare il pagamento delle tasse al 2014, ma escludendo una buona fetta di contribuenti. «E chi non approva i bilanci a cosa va incontro? - si domanda la dottoressa Busi - Le imprese individuali e le società di persone saranno costrette a pagare a giugno. C'è poi la questione delle aziende che hanno la sede fuori dal cratere, ma gli impianti produttivi nella Bassa. Per loro non ci sarà slittamento, forse è meglio fare un po' di chiarezza». @francescodondi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

procura indaga sul video del prof. boschi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

sisma e previsioniSERVIZIO A PAG. 2

Procura indaga sul video del prof. Boschi

ALL INTERNO

Terremoto nella Bassa: il procuratore aggiunto Lucia Musti ha reso noto che sta indagando nell'ambito delle previsioni scientifiche sull'evento sismico. In particolare, la Procura sta visionando il famoso filmato in cui Enzo Boschi, ex presidente di Ingv, escludeva scosse forti nel Modenese.

tifosi neroverdi in "montagnani" per i veronesi 2500 biglietti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

BIGLIETTI A 2 EURO SOLO IN PREVENDITA

Tifosi neroverdi in Montagnani Per i veronesi 2500 biglietti

Il Sassuolo ha raccolto l'invito che è giunto da tantissimi tifosi per sostenere i colori neroverdi in una curva che possa assicurare il pieno supporto alla propria squadra. Per questa ragione, in accordo con il G.O.S., in occasione di Sassuolo-Verona sarà aperta ai tifosi neroverdi la Curva Montagnani. Per incentivare l'affluenza e il tifo neroverde potranno accedere in Curva Montagnani anche tutti gli abbonati al Sassuolo per la stagione 2012/13 di qualsiasi settore. Inoltre per questa partita i biglietti a 2 euro (riservati a Donne, Under 18 e residenti nelle zone terremotate) saranno acquistabili per i tifosi neroverdi esclusivamente nel settore Curva Montagnani. Al fine di evitare lunghe code alle casse dello stadio il giorno della partita i biglietti a 2 euro saranno acquistabili solo in prevendita. Ricordiamo che per i biglietti a 2 euro acquistati presso le filiali Bper e collegati all'iniziativa Un Calcio al terremoto! Non sarà applicato alcun costo aggiuntivo relativo alla prevendita. Ai tifosi del Verona, che saranno sistemati in curva ospiti, sono stati messi a disposizione 2500 biglietti.

ciclistica boiardo e ps scandinese aiutano i terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

REGGIOLO

Ciclistica Boiardo e Ps Scandinese aiutano i terremotati

REGGIOLO Si è svolto presso la tensostruttura di piazza Martiri, a Reggio, l'incontro tra i rappresentanti del Comune con in prima persona il sindaco Barbara Bernardelli, l'assessore allo Sport Sauro Parmeggiani, il responsabile della Protezione civile Mario Bertazzoni e i dirigenti e gli atleti dell'Sc Reggionale con i responsabili della Ciclistica Boiardo e della Polisportiva Ciclistica Scandinese. La Ciclistica Boiardo, con il presidente Angelo Sturaro, e la Polisportiva Scandinese, con il presidente Luciano Campani, hanno consegnato un assegno di 2mila e 500 euro al Comune di Reggio e alla locale società ciclistica. Questo contributo servirà per aiutare sia i giovani pedalatori che le altre società sportive reggionesi, per proseguire l'attività in questo territorio colpito duramente dal terremoto dello scorso maggio. Il contributo è stato raccolto il 10 marzo durante il raduno ciclistico svoltosi nella città del Boiardo a favore delle popolazioni terremotate e denominato Due Ruote per la Bassa. L'incontro ha anche contribuito a far crescere la collaborazione tra le tre società. (a.s.)

mostra-mercato del carnevale e un convegno sulla "crisi"

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

CASTELNOVO SOTTO

Mostra-mercato del carnevale e un convegno sulla crisi

CASTELNOVO SOTTO Sono giunti da ogni parte d Italia i volontari che, domenica, hanno preso parte alla mostra mercato della maschera e dei carnevali. Il maltempo non ha impedito lo svolgimento della manifestazione che si è tenuta in via Prati Landi, nei pressi dei capannoni dove ha sede l associazione Al Castlein . Le tante delegazioni hanno presentato la propria attività attraverso foto e video a computer, con l obiettivo di trattare acquisti e cessioni dei vari carri mascherati: in queste occasioni è possibile scambiarsi materiale fotografico e documenti vari con l intento di rafforzare i contenuti culturali della manifestazione e di consolidare ed ampliare i rapporti tra le rassegne stesse. Il raduno unico nel suo genere in Italia si è confermato un momento importante di ritrovo tra le realtà carnevalesche nazionali, e per le persone che lavorano al Carnevale, sia per passione sia per professione. La giornata è stata molto partecipata, vista la sempre più diffusa pratica della compravendita o scambio delle opere prodotte, non solo per finanziare le scuderie dei costruttori, ma anche per la necessità di sopperire al graduale calo di persone disposte ad imparare l arte della costruzione delle maschere in cartapesta e a lavorare per il Carnevale, senza dimenticare l esigenza di confrontarsi su problematiche comuni di carattere gestionale, economico, organizzativo delle manifestazioni. Ed è proprio sulle problematiche di queste rassegne che verteva la tavola rotonda che si è svolta in mattinata dal titolo Il carnevale è in crisi? Idee e proposte per ravvivare un'antica tradizione . Prima delle contrattazioni, avvenute nel pomeriggio, si è poi svolto il pranzo nella sede della Protezione civile servito dai volontari.

due alloggi in ristrutturazione

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

VEZZANO**Due alloggi in ristrutturazione**

I lavori nell'edificio di Montalto in convenzione tra Comune e Acer

VEZZANO Sono iniziati i lavori di ristrutturazione e adeguamento degli appartamenti al primo piano dell'edificio oggi adibito ad alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, già sede della Protezione Civile a Montalto, immobile di proprietà del Comune. Gli interventi, finalizzati alla conservazione e al consolidamento della struttura, riguarderanno la sistemazione del tetto e le opere di lattoneria, nonché l'impiantistica elettrica, idraulica e termica. I due alloggi al primo piano attualmente in locazione popolare sono gestiti in convenzione con l'Amministrazione Comunale dall'Acer Azienda Casa Emilia Romagna, di Reggio. I lavori, eseguiti dall'ACER stessa, sono finanziati dalla Regione Emilia-Romagna.(d.a.)

finzi e laudisa sono campioni in una giornata da tregenda

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

CANOA / a mantova

Finzi e Laudisa sono campioni in una giornata da tregenda

MANTOVA I reggiani Roberto Finzi e Alberto Laudisa della Canottieri Eridano Guastalla, si sono laureati campioni d'Italia, categoria Master H, in una giornata da tregenda. Sulle acque del Lago Superiore la Fick ha assegnato i titoli di Maratona K2/C2 e mandato in scena la gara nazionale e K1/C1 (i titoli in questione verranno assegnati a Firenze, il 5 maggio). Allo start più di 360 canoisti di 40 società. È stata una gara estenuante sia per la distanza che per il clima poco favorevole, a causa del meteo instabile e di un forte vento freddo. Il percorso inizialmente era stato costruito e programmato sul circuito di 4,3 km ma dopo una consultazione tecnica ed una sospensione temporanea della manifestazione, si è presa la decisione di ridurlo ad un giro di circa 2 km per l'eccessivo moto ondoso del lago. Grande lavoro è stato fatto dalle unità di soccorso e dalla Protezione civile poiché parecchi equipaggi sono finiti in acqua bloccati dalle raffiche di vento improvvise ed inaspettate. «Avevamo un'imbarcazione molto stabile», relazionò Roberto Finzi, «e per fortuna non si è rovesciata. Ma è stata durissima, terminare la gara».

oltre 4 milioni e mezzo per 17 progetti

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

SOLIDARIETA A REGGIO

Oltre 4 milioni e mezzo per 17 progetti

Sono risorse raccolte attraverso sms, concerti e donazioni a favore delle zone terremotate

Teatri, scuole, municipi, strutture sanitarie rinascono anche grazie agli oltre 30 milioni e 679 mila euro provenienti da donazioni finora raccolte con sms solidali, concertoni, erogazioni liberali provenienti da una miriade di gesti di generosità, grandi e piccoli, che hanno reso disponibili i fondi necessari per la copertura, parziale o totale, di decine di progetti di ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto. «A Reggio Emilia le risorse raccolte sono di quasi 4 milioni e mezzo - afferma il consigliere regionale Beppe Pagani - e coprono 17 progetti per 11 Comuni del nostro territorio. Sul sito [Open ricostruzione](#) è possibile approfondire ogni dettaglio. È un iniziativa che va nella direzione della trasparenza e della tracciabilità delle risorse provenienti da erogazioni liberali, importante anche per stabilire un rapporto di fiducia tra chi dona e chi riceve le donazioni». Le risorse, portate a oltre 32 milioni con soldi provenienti dal fondo nazionale per la ricostruzione, con un ordinanza varata dal commissario Vasco Errani sono oggi attribuite a 65 progetti individuati in seguito a un'approfondita ricognizione sulle priorità di intervento da parte dei Comuni interessati. La Regione ha selezionato quelle maggiormente rilevanti (e rispondenti alle finalità indicate da molti donatori), secondo principi di equa e trasparente ripartizione delle risorse sulla base del livello di danneggiamento del patrimonio pubblico. Il tutto nell'ambito di un programma di piena informazione circa l'impiego delle risorse che la Regione ha ricevuto come erogazioni liberali, continuando nell'opera di comunicazione e informazione attraverso un sistema quale il sito [Open ricostruzione](#). Alcuni dei progetti selezionati trovano copertura totale con le risorse provenienti dalle erogazioni liberali, altri parziale: per questi ultimi la copertura finanziaria sarà assicurata attraverso i risarcimenti assicurativi, altre fonti di finanziamento o altre donazioni e, laddove tali risorse non dovessero risultare sufficienti ad assicurare il finanziamento completo dell'opera, saranno collocati nel programma delle Opere pubbliche e Beni culturali, in corso di formazione, che indicherà le priorità di intervento.

"Recupero Costa Concordia: la verità nascosta"

Recupero Costa Concordia: la verità nascosta" | isola-del-giglio | news

GiglioNews

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

"Recupero Costa Concordia: la verità nascosta"

Mar 26, 2013 Autore Roberto Roggero - Edizioni Oggi Valutazione attuale: / 1

ScarsoOttimo

Conferenza Stampa Internazionale

"Costa Concordia - Operazione recupero: la verità nascosta"

Mercoledì 10 aprile 2013, ore 15.00

Salone delle Conferenze

Redazione Quotidiano On-line "Edizioni Oggi"

Piazza della Meridiana 2/15 – Genova

COMUNICATO

Sono ormai ben note le vicende della nave da crociera "Costa Concordia", naufragata il 13 gennaio 2012 sul fondale di fronte dell'Isola del Giglio. Un avvenimento segnato dalla morte di 32 persone, con inchieste che sono ben lontane dalla conclusione.

Oggi il relitto della Costa Concordia giace ancora di fronte all'Isola del Giglio mentre, dopo che la nave è stata svuotata da ogni materiale mobile ingombrante, un consorzio formato dalle aziende Titan e Nuova Micoperi Ravennate, sta procedendo alle operazioni per il recupero.

Un progetto che è stato approvato, secondo indiscrezioni, con troppa approssimazione, senza un oculato esame delle conseguenze, soprattutto a livello ambientale, con rischi reali per l'ecosistema dell'intera area dell'Isola del Giglio, senza contare le numerose critiche sullo stesso progetto che, secondo non pochi tecnici, sarebbe destinato all'inevitabile fallimento, a parte i continui ritardi che si stanno accumulando sui tempi del progetto stesso. Allora: che cosa c'è dietro? Cui Prodest?

Il 20 gennaio 2012, all'esito di un Consiglio dei Ministri, con ordinanza n.3998 del Presidente del Consiglio, il Prefetto Franco Gabrielli è stato nominato Commissario Delegato del Governo per l'emergenza riferita al naufragio della nave da crociera Costa Concordia nel territorio del Comune dell'Isola del Giglio. Fra i compiti del Commissario figurano quelli di coordinare gli interventi per superare l'emergenza, controllare l'esecuzione della messa in sicurezza e bonifica da parte dell'armatore, con il potere di sostituirsi al soggetto responsabile in caso di inadempienza, e verificare che la rimozione del relitto avvenisse in ben definite condizioni. L'attività del commissario avrebbe dovuto essere supportata da due strutture collegiali (Comitato Consultivo e Comitato Tecnico-scientifico) e da due soggetti attuatori.

Come è ben noto, la società di navigazione Costa Crociere, nel febbraio seguente indice una gara d'appalto internazionale con la convocazione di dieci aziende, per la presentazione di un progetto di rimozione del relitto.

L'appalto, dopo una serie di "strane anomalie procedurali" è affidato al consorzio Titan-Micoperi. Voci di corridoio evidenziano la assoluta irregolarità della gara d'appalto. Indiscrezioni parlano di una Nuova Micoperi Ravennate in piena crisi e di un presidente che avrebbe pesantemente interferito, riuscendo a fare entrare l'azienda emiliana in un consorzio fino ad allora mai reso ufficialmente operativo.

Il piano di rimozione Titan-Micoperi è approvato in tempi sorprendentemente brevi e la Conferenza dei Servizi convoca a Roma, al Dipartimento Protezione Civile, le parti interessate, per la definitiva approvazione del piano proposto dalla società armatrice.

La lettura del verbale della conferenza evidenzia una lunga serie di anomalie progettuali a fronte delle quali l'intero

"Recupero Costa Concordia: la verità nascosta"

progetto avrebbe dovuto essere, se non respinto, almeno riesaminato. Nella stessa sede viene invece declassato da "progetto definitivo" a "progetto di massima" per l'assenza dei requisiti base necessari alla sua realizzazione, tuttavia l'appalto rimane al consorzio TM e, in un secondo tempo, approvato. Il progetto è scelto da un Comitato Tecnico di Valutazione formato da esperti in rappresentanza di Costa Crociere SpA, Carnival Corporation & Plc, London Offshore Consultants e Standard P&I, con l'avvallo dell'ammiraglio Stefano Tortora della Marina Militare, consulente del Prefetto Franco Gabrielli.

Il 9 giugno 2012 Costa Crociere dichiara che la rimozione del relitto costituisce un'impresa mai tentata prima al mondo e che, per tale motivo, è presumibile attendersi degli imprevisti.

Nello stesso periodo, il London Off-shore Consultant avrebbe confrontato, studiato, deciso e scelto il vincitore senza avvalersi del Comitato Scientifico nominato dal Dipartimento della Protezione Civile. Durante la procedura di gara, a Londra, sono state convocate, dai tecnici del London Off-shore Consultant, le imprese per audizioni e chiarimenti, ma mai alcun componente di tale Comitato se non dopo la scelta Titan-Micoperi. Nell'OPCM n.4023 del 15 maggio 2012 all'Art.1 si dichiara: "Sono approvate le operazioni di cui al progetto di massima di rimozione e recupero della nave da crociera Costa Concordia, proposto da Costa Crociere SpA, con le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi del 15 maggio 2012".

Molti fanno notare che la Nuova Micoperi Ravennate è un'azienda che non ha alcuna qualifica specifica per operazioni di tale portata e non è compresa nella International Salvage Union, associazione mondiale delle Società specializzate, convocate dal LOC di Londra.

Da qui iniziano le polemiche, soprattutto dopo la Conferenza Istruttoria del 14 maggio 2012 nella quale viene criticato ogni singolo aspetto del progetto, considerato lacunoso, incompleto e soprattutto insoddisfacente nei riguardi delle risposte alle osservazioni puntuali dei rappresentanti ministeriali. La stessa Commissione Tecnica Istruttoria ha a suo tempo evidenziato le peculiarità negative del progetto Titan-Micoperi, che non sarebbe corrispondente alle normative prescritte nel bando di gara. A quanto pare, esistono almeno due corposi dossier a fronte dei quali sono state presentate ben tre interrogazioni parlamentari, alle quali nessuno ha mai dato risposta. In questi dossier si evidenziano grandi criticità progettuali che spaziano dal massiccio impatto ambientale delle lavorazioni, alla inopportuna quanto problematica realizzazione di certe opere.

Quanto precedentemente riferito in merito al mancato coinvolgimento del Comitato Scientifico, come previsto nell'Ordinanza n.3998 del Presidente del Consiglio, dovrebbe supportare l'attività del commissario delegato. Non è chiaro se tutto questo corrisponda al vero e se, una volta accertata la veridicità di quanto riportato in premessa, non si ritenga quantomeno doveroso fornire gli elementi necessari a dimostrare l'effettiva adeguatezza della scelta operata da Costa Crociere in favore del progetto Titan-Micoperi.

A fronte di tutto questo, le diverse Compagnie di Assicurazione hanno prescritto un aumento sconsiderato dei premi che le società armatrici devono versare nel fondo P&I Club per far fronte all'enorme esborso di denaro in atto per il recupero del relitto.

E il tutto è ancora ben lontano dalla conclusione, anzi, sarebbe il caso di dire..."in alto mare"...

Emilia-Romagna, in arrivo 8,8 milioni per la difesa del suolo

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Emilia-Romagna, in arrivo 8,8 milioni per la difesa del suolo"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Emilia-Romagna, in arrivo

8,8 milioni per la difesa del suolo

I fondi, che si aggiungono ai 24 sbloccati dal ministero dell'Ambiente, saranno destinati alle zone dell'Appennino emiliano e della costa.

TAG fondi, suolo, monti

"Daremo il via ad un piano straordinario per la manutenzione e la sicurezza del territorio dell'Emilia Romagna". Lo spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa Paola Gazzolo dopo che il presidente del consiglio uscente Mario Monti ha firmato, il 23 marzo scorso in base alla proposta della Protezione civile, il decreto che ripartisce i 250 milioni di euro stanziati dalla legge di stabilità 2013 tra le regioni colpite dagli eventi alluvionali del novembre 2012. Nel dettaglio il piano di riparto, concordato dalle Regioni interessate ed esaminato dalla Conferenza delle Regioni, assegna 8,8 milioni di euro all'Emilia Romagna che saranno destinati alle zone dell'Appennino emiliano e della costa. "Questi fondi si vanno ad aggiungere - sottolinea Gazzolo - agli oltre 24 milioni di euro che sono stati recentemente sbloccati dal ministero dell'Ambiente per l'attuazione dell'accordo di programma".

Ora, conclude l'assessore, "ci attendiamo oltre 12 milioni da destinare all'Appennino romagnolo gravemente colpito dalle nevicate del febbraio 2012".

L'Aquila, quattro anni dopo il sisma: in aumento i casi di depressione

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"L'Aquila, quattro anni dopo il sisma: in aumento i casi di depressione"

Data: **26/03/2013**

Indietro

L'Aquila, quattro anni dopo il sisma:
in aumento i casi di depressione

Il centro del capoluogo abruzzese è una città fantasma, la gente vive in agglomerati anonimi e asettici, le relazioni sociali sono andate in pezzi. Il trauma collettivo continua. Un reportage di *Mente&Cervello* segnala la sempre maggiore diffusione delle patologie psichiche di **PIERA MATTEUCCI**

Ogni giorno all'Aquila ci sono nuovi crolli (lapresse)

TAG sisma aquila, aquila HANNO perso familiari e amici. Non hanno più la loro casa e il cuore della loro città è ancora in rovina. Non trovano luoghi nei quali incontrarsi e le relazioni sociali sono completamente disgregate. Vivono in agglomerati anonimi e asettici, nei quali è impossibile recuperare la propria identità. A pochi giorni dal quarto anniversario del sisma, che il 6 aprile 2009 devastò L'Aquila e molti comuni vicini, i cittadini del capoluogo abruzzese continuano a vivere un tempo "dissestato, sconnesso, una vita fuori sincrono in cui tutto è diviso tra prima e dopo il sisma, senza possibilità di progettualità".

Sintomi di un trauma collettivo, che ha lasciato segni profondi durante la scossa, ma soprattutto nel periodo successivo, e i cui effetti ancora evidenti sono una "depressione fuori controllo e la diffusione di patologie mentali in costante aumento". Una condizione che, stando a quanto scrive Ranieri Salvadorini nel reportage di copertina del prossimo numero di *Mente&Cervello*, è tangibile in una popolazione prima spaventata, poi disorientata e infine offesa e che ora, nonostante il passare del tempo, fatica a ritrovare se stessa.

Il caos e il dolore. Difficilissimi i primi giorni dopo il sisma, scrive Salvadorini, con la gestione dell'emergenza completamente affidata alla Protezione civile. Il clima teso si respirava soprattutto nelle tendopoli dove gli psicologi del Dipartimento salute mentale dell'Aquila hanno dovuto lottare non poco per 'ritagliarsi' degli spazi per continuare a seguire le persone che avevano in cura prima del terremoto e per fornire assistenza ai nuovi traumatizzati. Al dolore per la perdita degli affetti e delle case, in quei giorni si è unita la percezione di una sorta di 'costrizione' anche negli aiuti. "Certi interventi sono stati più subiti che ricevuti dagli aquilani", dice uno degli intervistati. "Ogni passaggio della gestione della vicenda aquilana è accompagnato dalla figura del militare, che all'Aquila è stata vissuta molto male". Una gestione, probabilmente, troppo rigida che, per chi sentiva di aver perso tutto, ha significato la perdita anche della libertà. "La gestione militarizzata dei campi - si legge nell'articolo - tesa a garantire efficienza, controllo e sicurezza, oltre che i bisogni primari, sembra aver contribuito ad aprire quel solco di depersonalizzazione che ha avuto come esito una popolazione in larga parte 'obnubilata', presente e al tempo stesso assente".

Trauma su trauma. Agli aquilani è mancata, secondo gli psicologi intervistati, la possibilità di prendere coscienza dell'accaduto e di assumersi le responsabilità di ripartire. "Le persone non hanno fatto in tempo a rendersi conto di cosa fosse successo loro che sono state deportate nei campi o negli alberghi, dove era tutto organizzato: pranzo, cena, dentifricio, lenzuola. Mentre era chiaro che, a un certo punto, la gestione dei campi sarebbe dovuta andare in mano agli aquilani". Ed è esilio, purtroppo, una delle parole (forti) che gli psicologi hanno sentito pronunciare nel corso delle terapie: un concetto difficile da comprendere per chi ha visto la vicenda da fuori e, probabilmente, non capisce come gli 'aiuti' possano essere percepiti così. "Chi rimane ferito, la deve vedere la sua ferita - spiega uno degli esperti intervistati; è vero che tu mi medichi, ma io ho bisogno di vedere cosa mi sono fatto. E mi voglio lamentare del mio dolore, perché il primo momento dell'elaborazione avviene attraverso la catarsi". Questo, però, agli aquilani è stato impedito. La rete sociale si è disgregata e, soprattutto nei primi giorni, persone sconosciute si sono trovate a condividere la stessa tenda

L'Aquila, quattro anni dopo il sisma: in aumento i casi di depressione

(anche in otto). E poi, da un campo all'altro, da un campo a un modulo abitativo provvisorio (map) o a un appartamento del progetto C. a. s. e. "A ogni sgombero c'era un nuovo trauma, specie dove si era riusciti a costruire un po' di senso di comunità".

La lunga lista dei divieti. Senz'altro legati alla necessità di mantenere l'ordine e la sicurezza, soprattutto in un momento in cui la confusione era totale, i numerosi divieti dettati all'interno delle tendopoli non hanno certo reso più semplice la sopportazione del dolore. "Il divieto di fare visita ai propri cari se sprovvisti di documento d'identità, il divieto di fare assemblee o di ritrovarsi, il divieto di volantinaggio, il divieto di distribuire caffè, Coca cola, alcool o altre sostanze eccitanti, il divieto di fare visita oltre un certo orario (di solito le 21)...". E a quanto viene riferito nell'articolo, c'era anche un divieto prefettizio ai giornali di parlare dei suicidi, per evitare che si creasse panico.

Le macerie dell'anima. Un'impennata dei casi di depressione e tantissime persone che, pur non manifestando sintomi gravi della patologia, mostrano segni di malessere. I dati raccolti per una ricerca dell'Ospedale San Salvatore dell'Aquila, spiega Salvadorini, rivelano che il 60-70% della popolazione aquilana è stata colpita dalla depressione, mentre tantissimi, pur non manifestando segni evidenti, mostrano "sintomi depressivi di lieve e medio grado di sofferenza, di nostalgie e di scarse speranze per il futuro". Non c'è più vita sociale e le occasioni di aggregazione sono difficilissime da creare.

Lo schiaffo mediatico. E se non bastava già tutto questo dolore, i terremotati hanno dovuto fare i conti anche con la rappresentazione distorta degli eventi, con le false promesse dei politici e con la negazione della sofferenza che, al contrario, loro sentivano fortissima. "Quando in certe trasmissioni si sentiva dire che gli aquilani stavano bene, molti vivevano l'ingiustizia di vedere negato il proprio disagio concreto... molte persone si sono sentite violentate nella propria sofferenza". E ora, oltre alle case, c'è bisogno di ricostruire molto di più: la fiducia nel domani e in quel tessuto sociale che significava essere parte di una comunità.

Notizie

Articolo

Libertà

""

Data: 26/03/2013

Indietro

Notizie

in breve

Villanova

Protezione civile:

c'è il nuovo piano

(vp) Il Comune di Villanova presenta domani, alle 20.45 nella sala consiliare del municipio, il nuovo "Piano di protezione civile". L'incontro è rivolto alla cittadinanza, inoltre saranno presentate le attività del gruppo di Protezione civile "G.

Verdi" (presidente Bruno Pisaroni), con riferimento al rischio sismico e idraulico. Il documento sarà illustrato dal geologo Paolo Mancioffi.

mercoledì

Acqua pubblica:

incontro di Atersir

Mercoledì, alle 12 nella sala Consiglio della Provincia di Piacenza si riunirà, convocato dal coordinatore Massimo Trespidi, il consiglio locale di Atersir (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna servizi idrici e rifiuti) per aggiornamenti sull'affidamento dei Servizi idrico e di gestione dei rifiuti urbani. Interverrà l'assessore della Provincia di Reggio Emilia, Mirko Tutino.

castellarquato

Parrocchia, nuovo

consiglio pastorale

(fl) Il parroco della collegiata di Castellarquato, don Giuseppe Rigolli, rende nota la composizione del neoconsiglio pastorale parrocchiale. Gli eletti sono 17: suor Elda Giavarini, Luigi Solari, Aldo Manzi, suor Rosa Sartori, Nicoletta Franzini Eleuteri, Giuliana Bozzoni Sbarbaro, Luigi Sartori, Paola Burgazzi Tagliaferri, Gianluca Peracchi, Andrea Gadolini, Elena Brambilla Boselli, Remigio Cantarelli, Andrea Vioni, Giuseppe Illica Magrini, Angelo Cabras, Giacomo Gandolfi e Antonella Franceschetti Maccini. La prima riunione ufficiale sarà a maggio.

25/03/2013

<!--

L v

Gelato artigianale a favore delle zone terremotate "Fantasia d'Europa" innaffiata dal maltempo

Articolo

Libertà

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

Gelato artigianale a favore delle zone terremotate

"Fantasia d'Europa" innaffiata dal maltempo

Anche a Piacenza l'iniziativa promossa dal parlamento di Strasburgo

La giornata dedicata al gelato "benefico"; a fianco Giuseppe Punzo e Franca Aversano ...

piacenza - Si chiama "Fantasia d'Europa" ed ha un dolce cuore di fior di latte variegato al cioccolato e costellato da una miriade di mandorle pralinate.

Un piacere goloso che ieri ha fatto la sua comparsa nelle gelaterie piacentine che hanno aderito all'iniziativa istituita dal Parlamento Europeo di Strasburgo in occasione della 1° Giornata europea del gelato artigianale. L'evento che si è svolto in contemporanea in dodici paesi e al quale ha aderito anche la Cna Piacenza, ha il sapore doppiamente buono perché anche solidale. Infatti il prezzo della coppetta - uguale in ogni Stato europeo e fissato politicamente ad un euro, quindi alla portata di tutte le tasche - verrà devoluto in beneficenza. Il ricavato raccolto nella nostra provincia dalle gelaterie artigiane aderenti alla Cna, sarà interamente devoluto alle imprese dell'Emilia Romagna colpite lo scorso anno dal terremoto.

Un'occasione duplice quindi, per degustare un sapore pieno, goloso e intenso e al contempo sostenere la ricostruzione delle zone danneggiate dal sisma. Sono state cinque le gelaterie presenti su tutto il territorio provinciale e iscritte alla Cna che hanno aderito all'iniziativa, due in città, una "Il Gelatiere" a Castel San Giovanni, un'altra "Le mille sfoglie" a Carpaneto e infine una "Mil sabores" a Pontenure. All'appello ha risposto con entusiasmo anche Franca Aversano titolare della gelateria cittadina "Dolci Fantasie" da sabato impegnata nella preparazione del gelato offerto nella giornata domenicale.

«Ho conosciuto l'iniziativa alla Fiera di settore Sigep che a gennaio si è tenuta a Rimini e mi è sembrata un'occasione utile per fare del bene mettendo in pratica quello che so fare meglio». Vista la riuscita e gli apprezzamenti ricevuti dai clienti, «dire che questo gelato è squisito è riduttivo» ha assicurato la degustatrice doc Cristina Loschi, «ho deciso di inserire il nuovo gusto tra quelli proposti abitualmente», ha spiegato Aversano già impegnata a dare vita ad un gusto in onore dell'arrivo degli alpini. Anche "La Maison du chocolat" sempre a Piacenza, ha deciso di prendere parte a questa iniziativa benefica. «Purtroppo il tempo non è stato granché d'aiuto», ha precisato Giuseppe Punzo della gelateria-cioccolateria, «però abbiamo deciso ugualmente di sostenere la causa perché la riteniamo importante ed anche perché valorizza il gelato». Ne è convinta anche Sabrina Canavelli che dopo aver scoperto l'iniziativa leggendo *Libertà*, ha deciso di recarsi apposta in gelateria per provare "Fantasia d'Europa".

Chiara Cecutta

25/03/2013

<!--

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

PIACENZA - Piacenza è ancora in pieno inverno, i trattori sono impantanati nei campi, le semine sono pericolosamente in ritardo

PIACENZA - Piacenza è ancora in pieno inverno, i trattori sono impantanati nei campi, le semine sono pericolosamente in ritardo. Questa è la primavera più piovosa degli ultimi trent'anni, segnala Coldiretti Emilia-Romagna, mentre le stazioni meteo sottolineano come il Nord Italia sia stato investito dal marzo più freddo dell'ultimo mezzo secolo. Dati record, che non fanno bene all'agricoltura piacentina, già messa a dura prova da un'estate siccitosa, terminata con un crollo del trenta per cento della produzione lorda vendibile di prodotti agricoli. Ora, sono la pioggia, la neve, il sole arrivato all'improvviso, e ancora la neve, a piegare gli agricoltori del Piacentino. «I primi tre mesi del 2013 hanno portato nei campi un'abbondanza di pioggia tale da ostacolare nei campi le principali attività colturali di primavera - sostiene Coldiretti sulla base di dati dell'Arpa, che ha rilevato precipitazioni e contenuto di acqua nel terreno molto al di sopra della norma -. La persistenza del maltempo che ha colpito l'Emilia Romagna a partire da febbraio ha allagato la campagna rendendo difficili le semine su quasi tutto il territorio regionale perché i trattori rischiano di rimanere impantanati, senza riuscire a svolgere le normali operazioni colturali».

COLTURE A RISCHIO A rischio anche le semine di mais. In grande ritardo, quelle della barbabietola, ma il maltempo impedisce le altre attività primaverili quali diserbo, concimazione del frumento e preparazione del letto di semina anche per colture importanti. L'allarme è condiviso anche da Enrico Chiesa, presidente di Confagricoltura Piacenza. «Non solo la semina della barbabietola, ma anche quella del pisello, si stanno spostando pericolosamente in avanti - commenta -, mettendo a rischio la coltivazione per l'intera campagna del 2013. Gli agricoltori sono fermi; sinceramente, seguo da ormai venticinque anni l'attività agricola di mio padre ed è la prima volta che capita un fenomeno di questo tipo. Neve e pioggia continue hanno impedito nella provincia di Piacenza, così come in diverse aree del Nord Italia, le prime concimazioni di frumento. Quando il tempo ci permetterà di intervenire, si verificherà una sovrapposizione dei lavori e il sistema andrà in forte stress».

PASQUA GELIDA La colpa sembra essere tutta di Thor, un vasto ciclone subpolare di aria gelida. Il tempo incerto, stando a quanto rilevato dall'Osservatorio Alberoni, proseguirà nella settimana di Pasqua. Un timido sole si affaccerà solo la mattina di Pasquetta. Nevicata ancora prevista sull'Emilia, da Piacenza fino a Bologna. Farà molto freddo ovunque. Un primo miglioramento potrebbe vedersi domani, ma sarà solo parziale, perché da mercoledì potrebbe arrivare una nuova perturbazione. Prosegue dunque l'allerta maltempo dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Prime tendenze di massima per l'estate arrivano dai Centri di calcolo internazionali: aprile e maggio saranno caldi, fino a settembre.

Elisa Malacalza

25/03/2013

<!--

Trenta "ispettori" a tutela del territorio

Articolo

Libertà

""

Data: 26/03/2013

Indietro

Trenta "ispettori" a tutela del territorio

Si occupano dei siti archeologici, dell'ambiente e degli animali

Piacenza - Nata nel 2010 per iniziativa di un gruppo di amici che vivono in Valnure, l'Associazione internazionale nucleo ambientale Aina è a metà fra una protezione civile e un gruppo di guardie ambientali e si dedica alla tutela degli animali, dell'ambiente e iniziative d'interesse culturale.

Tra i suoi fondatori figurano il presidente Marco Zambarbieri, Gilberto Ronda, l'archeologa Anna Stevani e Caterina Zaffignani, che ci spiegano come l'idea di fondare un'associazione sia nata dal desiderio di passare dal dire al fare: «Ci capitava spesso di indignarci se trovavamo rifiuti di ogni sorta abbandonati in montagna, e dopo un po' ci siamo chiesti: come possiamo aiutare gli enti locali che devono fronteggiare questi problemi con risorse sempre più scarse? ». Il gruppo ha iniziato così a organizzarsi partendo da un'analisi dei compiti svolti dagli enti preposti alla tutela ambientale, dal corpo forestale all'Arma dei carabinieri, per capire quali potessero essere invece le mansioni dell'associazione, per non sovrapporsi al lavoro di altri, ma per coadiuvarlo. Ne è scaturita una struttura organizzata e riconoscibile (tutti volontari vestono una rigorosa uniforme blu) che oggi comprende più di 30 attivisti suddivisi in gruppi con competenze e formazione differenti, che operano sul territorio stringendo convenzioni e accordi con i comuni.

Innanzitutto c'è il nucleo ispettivo, abilitato dai sindaci ad effettuare sopralluoghi sul territorio per rilevare violazioni delle norme in materia di ambiente. Una volta rilevata un'infrazione o una problematica, il nucleo ispettivo attiva i gruppi specializzati nei singoli interventi. Il primo è il gruppo ambientale, che in questo periodo è impegnato nei comuni di Pontedellolio e Bettola in un progetto per la rimozione e la messa in sicurezza degli edifici con coperture realizzate in amianto. In seguito a un'ordinanza del sindaco di Pontedellolio, che ha reso obbligatorio per i cittadini segnalare la presenza di coperture sospette nei propri edifici, il gruppo Aina fa rilievi fotografici, scheda gli edifici a rischio e informa i cittadini sugli obblighi di legge. Sul territorio di Ponte l'associazione ha già effettuato 155 rilievi, mentre su Bettola i rilevamenti cominceranno a breve. Il gruppo per la tutela animale, invece, soccorre e tutela la fauna (*si veda articolo sopra*), mentre il progetto più significativo del gruppo culturale è un'attività di pulizia e animazione della Fornace romana di Piancavallo a Bettola, realizzata nel 2011 in collaborazione con il Comune, la Soprintendenza e l'Istituto Cassinari. Un'esperienza che dovrebbe ripetersi quest'anno.

Nei suoi primi tre anni di attività Aina, che ha sede a Bettola in via Trento 10, ha operato nella provincia di Piacenza, in Lombardia e in Lazio.

S. Bon

25/03/2013

<!--

Primavera gelata: la più fredda da 50 anni E in settimana con "Thor" neve in pianura

Articolo

Libertà

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

Primavera gelata: la più fredda da 50 anni

E in settimana con "Thor" neve in pianura

ROMA - Neve sopra i mille metri, pioggia e raffiche di vento capaci di abbattere tralicci gelano l'inizio di primavera.

L'Italia non sfugge al maltempo che si è abbattuto sull'Europa dove il marzo che si sta per concludere è considerato il più freddo degli ultimi 50 anni. Un nuovo allerta meteo è stato emesso dalla Protezione civile a partire da questa mattina per le regioni del centrosud: previste precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio di forte intensità o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata tirrenica e Marche, con forti raffiche di vento. Colpa della perturbazione atlantica che ha interessato ieri buona parte delle regioni del nord del Paese con pioggia battente sul Piemonte dove la neve ha fatto la sua comparsa dai 900-1.000 metri di altitudine nel Cuneese e da 1.000-1.100 nel Torinese. In Liguria venti atleti che hanno preso parte alla "Maremontana", che si è corsa su due tracciati da 25 e 47 km, sono stati soccorsi per ipotermia. Uno di loro, Paolo Ponzo, 41 anni ex centrocampista del Modena, ricoverato all'ospedale di Savona, morto ieri sera. Gli atleti, arrivati praticamente "congelati" a quota 900 sul livello del mare con una temperatura di due gradi centigradi e un fastidioso nevischio, sono stati ospitati nell'abbazia di San Pietro ai Monti.

Il vento, invece, si è abbattuto sulla Sardegna dove due tralicci dell'alta tensione sono stati abbattuti nell'Oristanese. A Venezia tornata l'acqua alta.

E anche la Pasqua 2013 non smentisce la tradizione e si annuncia, come sempre, con un tempo molto incerto e instabile, in altalena fra piogge e neve al Nord e temperature più miti a Sud. Promette decisamente meglio Pasquetta, che segnerà un parentesi più serena. Nel frattempo «un lago di aria gelata» domina l'Europa. «Per la settimana di Pasqua si annuncia un quadro di spiccata instabilità», osserva Massimiliano Pasqui, dell'Istituto di Biometeorologia del Cnr (Ibimet-Cnr). A portare temperature più basse a Nord e neviccate nella Pianura Padana sarà l'aria gelata che sta dominando l'Europa, occupando metà della Francia e la Svizzera. Stiamo vivendo «il marzo più freddo degli ultimi 50 anni», rileva Ilmeteo. it, che ha chiamato "Thor" l'ondata di gelo. La causa, prosegue, è nel «ciclone subpolare di aria gelida» che «staziona da giorni sulla Scandinavia e mar Baltico e che ha riportato l'inverno in tutta l'Europa».

Le conseguenze del freddo che attanaglia l'Europa si faranno comunque sentire solo parzialmente in Italia. Secondo Pasqui «l'aria fredda al di là delle Alpi non ci coinvolgerà direttamente, ma potrebbe far filtrare l'aria fredda sulle regioni settentrionali», soprattutto da oggi a mercoledì. A Sud, invece «le correnti atlantiche favoriranno l'ingresso dell'aria mite proveniente dal Nord-Africa». Le giornate fortemente instabili saranno proprio quelle del fine settimana di Pasqua, a partire da venerdì.

Il peggioramento, secondo 3bmeteo. com, è atteso per oggi: «Dalla Slovenia irromperanno inoltre freddi venti di bora, che dilagheranno sul Nord Italia dove ripiomberà l'inverno con neve in collina, se non a tratti persino in pianura sull'Emilia; attese raffiche di oltre 100 km/h sul triestino».

25/03/2013

<!-

Le grandi parole e il cambiamento

Articolo

Libertà

""

Data: 26/03/2013

Indietro

SPIRAGLI

Le grandi parole
e il cambiamento

di ENRICO GARLASCHELLI

È dunque bastata qualche *elezione* perché improvvisamente il nostro tempo si riempisse di grandi parole che riguardano i poveri, gli ultimi, le donne offese, le vite umiliate.

L'indifferenza si è dunque trasformata in indignazione, l'irresponsabilità nella cura, la spensieratezza in preoccupazione.

Ricordo quando tempo addietro si era alzata un'onda di cambiamento. Si diceva *I care*, e poi tutto finiva in musica: si ascoltava una bella canzone di De Gregori e andava di moda l'Africa.

Una musica un po' diversa risuona ad Haiti. Gli è accaduto di ascoltarla ad un giornalista occasionalmente al seguito di un sacerdote che, in quell'isola distrutta dal terremoto e dalle epidemie, andava all'obitorio a benedire i morti: centinaia di corpi accatastati per impedire che venissero mangiati dai maiali.

I morti che si presuppone non saranno più riconosciuti dai parenti, dopo la benedizione vengono seppelliti al suono della musica eseguita dai becchini-musicisti, come è tradizione ad Haiti, ma in questa situazione lascio a voi immaginare quanto possa sembrare macabro il funerale.

In quel girone infernale dantesco che è diventata l'isola di Haiti sono arrivati dalla comunità internazionale più di sette miliardi di dollari, immagino accompagnati da discorsi sulle vite umiliate dei poveri. Certamente non potevano che svanire nel nulla.

Si racconta (nella Bibbia) che Elia aspettava che Dio si rivelasse in un vento tanto impetuoso da spaccare la rocce, nel terremoto, ed ancora nel fuoco. Ma Dio non era lì, bensì nel sussurro di un vento leggero.

Forse pensando a questa brezza gentile Bob Dylan (sempre molto biblico) cantava che "the answer is blowing in the wind". La risposta soffia nel vento, non nelle celebrazioni degli uomini.

25/03/2013

<!--

Frana, si decide sulla riapertura

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 25 Marzo 2013

[Chiudi](#)

Frana, si decide sulla riapertura

Salvo diverse indicazioni, la riapertura del tratto di strada sulla Sp 479 interessata dal crollo di un muro a sostegno che ha reso necessaria la chiusura al transito del traffico veicolare, sarebbe prevista tra domani e dopodomani. Un sospiro di sollievo per gli abitanti della Valle del Sagittario rimasti isolati con tante difficoltà. Una soluzione necessaria anche dal punto di vista economico in quanto l'arteria rappresenta l'anello di congiunzione con i paesi della Valle e luogo di passaggio del traffico turistico soprattutto nel periodo delle festività pasquali. Circa 160 mila euro sono stati deliberati dalla giunta della Provincia per coprire il costo di tutti gli interventi necessari. La Provincia non disdegna bacchettate alla Regione che sarebbe rimasta silenziosa.

So.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, Zingaretti: esame su stato calamità

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

Lunedì 25 Marzo 2013

Chiudi

Sisma, Zingaretti:

esame su stato calamità

Tersigni: la città non può essere lasciata sola, 50 case evacuate e 8 chiese chiuse

SORA

Dopo l'ennesima scossa di terremoto, 2.4 di magnitudo a Sora Nord nelle prime ore di sabato scorso, il sindaco di Sora lancia il suo grido d'allarme: "La mia città è stata profondamente segnata dal forte del terremoto dello scorso 16 febbraio (di magnitudo 4.8 ndr) e dalle scosse che da un mese si susseguono nel nostro territorio – le parole di Ernesto Tersigni - A Sora abbiamo una cinquantina di abitazioni evacuate, 8 chiese chiuse a causa dell'inagibilità per i danni procurati dal terremoto. Il bilancio è davvero molto pesante". Preoccupa il fatto che la terra nel sorano non smette di tremare. Dalla prima forte scossa dello scorso 16 febbraio l'Ingv e l'Iside hanno registrato oltre 40 sismi in poco più di un mese nel sorano con una magnitudine che è variata dal 3.1 allo 0.7. In media quasi un terremoto al giorno. Il sindaco di Sora, alle prese con gli ingenti danni causati dal terremoto, ha deciso di chiedere aiuto attraverso l'istanza dello stato di calamità naturale alla Regione Lazio. In quest'ottica ieri mattina ha contattato il neogovernatore Nicola Zingaretti per valutare la sua disponibilità. «Le verifiche sui fabbricati civili e pubblici danneggiati dal sisma a Sora ancora non sono terminate. Non appena avrò la relazione completa dei danni farò richiesta di calamità naturale alla Regione», spiega Tersigni che conclude: «Stamattina (ieri ndr) ho contattato la segreteria di Zingaretti. Abbiamo instaurato un dialogo, appena avrò le relazioni li ricontatterò per affrontare il problema dei danni. Città e cittadini non possono essere lasciati soli dalle istituzioni in questo momento così delicato». Immediata la replica di Zingaretti: «Valuteremo le condizioni per lo stato di calamità», sottolinea il neo presidente del Lazio che è in costante rapporto con protezione civile e genio civile attivi da settimane nell'area interessata dalle scosse sismiche. «Ho chiesto una dettagliata relazione per avere chiara la situazione e decidere le modalità di intervento nel più breve tempo possibile – dichiara Zingaretti in una nota - Entro domani (oggi ndr) valuteremo l'eventuale esistenza delle condizioni per richiedere lo stato di calamità naturale e quali ulteriori interventi possano essere attivati fin da subito anche sul territorio per la messa in sicurezza degli edifici dichiarati inagibili».

Sacha Sirolli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana messa in sicurezza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

Lunedì 25 Marzo 2013

Chiudi

Frana messa in sicurezza

Oggi gli accertamenti sugli scarichi fognari sotto accusa per lo smottamento

E a Paliano cede il terreno, ordinanza di evacuazione per quattro famiglie

Uno strato di cemento grigio scuro ieri pomeriggio ricopriva la parte alta della frana al viadotto Biondi, a Frosinone. È lo spritz beton, il calcestruzzo a presa istantanea che gli operai hanno applicato sulla parte più a rischio del cedimento per immobilizzarla e metterla in sicurezza, anche in vista delle piogge previste per oggi. Sono stati trattati complessivamente 700 metri quadrati di superficie franosa, ricoperti con uno strato di calcestruzzo di 18 centimetri. Oggi si dovrà mettere mano poi ad altri punti critici: verrà rimosso il vecchio traliccio dell'Enel e verranno frantumati due imponenti murifranati. Ma oggi sarà anche una giornata cruciale per quel che riguarda l'approfondimento, insieme al gestore idrico appositamente convocato dal Comune, degli attraversamenti fognari che sono stati riscontrati sul fronte della collina e che probabilmente hanno contribuito a causare la frana. Frana anche a Paliano in località Santa Maria di Pugliano, ordinata l'evacuazione di quattro famiglie. Lo smottamento si estende per circa un centinaio di metri su un terreno interpodereale che interessa quattro diversi proprietari.

Servizi a pag. 34

L v

Frana in sicurezza, oggi accertamenti sulle fognie

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

Lunedì 25 Marzo 2013

Chiudi

Frana in sicurezza, oggi accertamenti sulle fognie

E' concreto il sospetto
che gli scarichi abbiano
favorito lo smottamento

NEL CAPOLUOGO

Uno strato di cemento grigio scuro ieri pomeriggio ricopriva la parte alta della frana al viadotto Biondi, a Frosinone. È lo spritz beton, il calcestruzzo a presa istantanea che gli operai hanno applicato sulla parte più a rischio del cedimento per immobilizzarla e metterla in sicurezza, anche in vista delle piogge previste per oggi. I lavori sono iniziati dalla tarda mattinata di sabato e sono andati avanti per tutta la giornata di ieri, sabato sera compreso (gli operai hanno continuato ad applicare spritz beton grazie all'illuminazione fornita dalla torre faro della Protezione Civile che ha richiamato anche l'attenzione di decine di curiosi). Le operazioni sono terminate ieri sera intorno alle 19.30: sono stati trattati complessivamente 700 metri quadrati di superficie franosa, ricoperti con uno strato di calcestruzzo di 18 centimetri. Per ricoprirli in modo sicuro e duraturo nel tempo gli operai, sospesi su una gabbia metallica collegata ad una gru, hanno prima applicato una rete metallica lungo l'estensione della frana da trattare ed hanno poi spruzzato, tramite una pompa, questo tipo speciale di calcestruzzo - ne sono servite ben 20 betoniere - che consente l'aggrappo istantaneo del conglomerato nel momento in cui raggiunge la superficie, garantendo una massa compatta ed omogenea. Tutto ciò, appunto, al fine di permettere agli operatori di continuare nell'attività di alleggerimento della collina in condizioni di sicurezza. Oggi si dovrà mettere mano poi ad altri punti critici: verrà rimosso il vecchio traliccio dell'Enel, la struttura verrà imbragata e agganciata alla gru e a quel punto gli operai la fiamma ossidrica potranno tagliare il traliccio alla base per poi rimuoverlo. C'è poi la questione dei due imponenti muri franati, i quali, rimasti incastrati nel terreno a metà della frana, rischiano di cadere sulla stazione a valle: verranno frantumati e portati via.

Ma oggi sarà anche una giornata cruciale per quel che riguarda l'approfondimento, insieme al gestore idrico appositamente convocato dal Comune, degli attraversamenti fognari che sono stati riscontrati sul fronte della collina e che probabilmente hanno contribuito a causare la frana. «Non sappiamo ancora se sono stati autorizzati o meno - aveva spiegato sabato il sindaco Ottaviani -. Quel che è certo è che qui manca del tutto un sistema di regimentazione delle acque». Da oggi si apre poi anche una settimana cruciale per il dopo emergenza: sono stati convocati tavoli di lavoro alla Regione Lazio che serviranno a capire come muoversi e soprattutto come si concretizzerà l'impegno della Regione in vista di una necessaria e imponente bonifica e riqualificazione dell'alveo del fiume.

Denise Compagnone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smottamento, ordinata l'evacuazione di 4 famiglie

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

Lunedì 25 Marzo 2013

Chiudi

Smottamento, ordinata
l'evacuazione di 4 famiglie

PALIANO

Frana a Paliano in località Santa Maria di Pugliano, ordinata l'evacuazione di quattro famiglie. La zona interessata dallo smottamento, denominata Forcelle, già in passato era stata interessata da un altro cedimento ma non si era mai verificata una situazione vera e propria di pericolo. Adesso, a causa anche delle abbondanti piogge che hanno caratterizzato la stagione invernale, lo smottamento ha assunto dimensioni decisamente più preoccupanti. Si estende, infatti, per circa un centinaio di metri di terreno interpodereale che interessa quattro diversi proprietari. Nonostante la distanza di una quindicina di metri circa dal sovrastante fronte stradale dove sono ubicate le abitazioni, il timore delle frana ha spinto le famiglie a chiedere l'intervento del comune di Paliano e ad allertare i vigili del fuoco. La settimana scorsa, in seguito al sopralluogo della polizia locale accompagnata dal vice sindaco, il terreno in questione era già stato delimitato. Sabato scorso, invece, in seguito ad un sopralluogo dei vigili del fuoco di Fiuggi che hanno accertato la situazione di rischio, è stata emessa ordinanza di sgombero per i proprietari delle case sovrastanti lo smottamento.

An. Mag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERREMOTO SCOSSE AD APECCHIO Due scosse sismiche si sono verificate nella provincia di ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

Lunedì 25 Marzo 2013

Chiudi

TERREMOTO

SCOSSE

AD APECCHIO

Due scosse sismiche si sono verificate nella provincia di Pesaro e Urbino e sono state avvertite dalla popolazione. La prima è stata registrata alle 2.38 della notte, con una magnitudo di 3.3. La seconda è stata registrata un minuto dopo con una magnitudo di 2.9. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non sono risultate danni a persone o cose. Le località prossime all'epicentro sono state Apecchio, Pietralunga e Città di Castello.

FOSSOMBRONE

OPERAIO MORTO

OGGI L'AUTOPSIA

Si svolgerà nella giornata odierna l'autopsia di Silvio Antonelli, l'operaio di 61 anni di Fossombrone, morto nella mattinata di venerdì a Mondovì, in Piemonte, dove è stato travolto e schiacciato da una lastra di cemento di circa quattro metri quadrati, che si presume non fosse bene saldata, mentre stava facendo delle verifiche nella galleria di scarico delle acque del fiume Tanaro all'interno della centrale idrica di Bastia Mondovì. Dopo l'autopsia il magistrato concederà il nulla osta perchè la salma possa rientrare a Fossombrone. I funerali potrebbero essere celebrati già domani pomeriggio nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice.

FOSSOMBRONE

ACCERTAMENTI

DOPO IL ROGO

Sono ancora inagibili i due appartamenti della palazzina che nel tardo pomeriggio di venerdì è stata invasa dalle fiamme dopo uno scoppio avvenuto nel garage posto al seminterrato. I carabinieri di Fossombrone stanno ora indagando sulle cause, comunque accidentali, che hanno provocato l'incendio. Pare che in garage fino a poco prima stesse lavorando il giovane figlio dell'inquilina, un ventenne appassionato di meccanica, che stava assemblando e scomponendo dei pezzi di motore. Gli inquirenti stanno verificando eventuali collegamenti fra l'attività e un successivo corto circuito.

FERMIGNANO

RIUNIONE

PER CA' LUCIO

«Discarica Cà Lucio: quale futuro?» Questo il tema del dibattito pubblico che si terrà domani sera alle ore 21 a Fossombrone, presso la sala consiliare del piccolo comune. Promotore dell'iniziativa, il primo cittadino Giorgio Cancellieri.

TERREMOTO SCOSSE AD APECCHIO *Due scosse sismiche si sono verificate nella provincia di ...*

TERREMOTO SCOSSE IN ALTA UMBRIA Due scosse sismiche sono state avvertite dalla popolazi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

Lunedì 25 Marzo 2013

Chiudi

TERREMOTO

SCOSSE

IN ALTA UMBRIA

Due scosse sismiche sono state avvertite dalla popolazione nelle province Perugia e Pesaro Urbino. Epicentro nella zona di Apecchio, Pietralunga e Città di Castello. Dalle verifiche effettuate dal dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia il primo evento sismico è stato registrato alle

2.38 con una magnitudo di 3.3. Il secondo un minuto dopo, con una magnitudo di 2.9.

CORCIANO

SCELTA CIVICA

ALLE COMUNALI

Nella corsa per le amministrative di Corciano, anche Scelta Civica ha intenzione di dire la sua.

Il punto di riferimento sarebbe Amato De Paolis. I montiani sarebbero in corsa accanto al Pd (primarie il 7 aprile), Pdl (il candidato è Luca Merli) e il MoVimento 5 Stelle.

ASSISI

IL PIANO

DEL TRAFFICO

Scatta l'ordinanza traffico ma per Assisi la sfida varchi elettronici è rimandata. Nel centro storico le auto possono entrare un'ora prima mentre la chiusura ai veicoli rimane quella delle 22. Nel piano traffico 2013 sorprendentemente restano fuori i vituperati varchi elettronici, decisi dal Comune ma avversati dall'associazione commercianti per i quali «il progetto allontana i turisti dalla città e pone freni sui risultati eco-nomici delle attività».

La situazione resta critica: fuori casa**Nazione, La (Empoli)**

"La situazione resta critica: fuori casa"

Data: **26/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

La situazione resta critica: fuori casa GLI SFOLLATI DI CASTELFIORENTINO DUE FAMIGLIE NON POSSONO ANCORA TORNARE

RESTANO fuori casa le due famiglie sfollate nella parte vecchia della frazione di Dogana a Castelfiorentino in via Sanminiatese. Le sei persone non possono rientrare in casa da due settimane dopo un'ordinanza del sindaco Giovanni Occhipinti che aveva ufficializzato le perizie svolte da alcuni geologi incaricati urgentemente dal comune. LA FRANA aveva cominciato a staccarsi due settimane fa in alcuni terreni privati e la pioggia caduta nei giorni successivi non ha fatto altro che aggravare la situazione facendo ingrossare il fronte di frana. Adesso, sono state firmate dal sindaco due nuove ordinanze: nella prima, dopo le ulteriori verifiche dei geologi della settimana scorsa, si afferma che quei locali non sono ancora sicuri e che le sei persone devono rimanere ancora fuori fino a che non verranno fatti i lavori di messa in sicurezza, mentre nella seconda si intima i proprietari a svolgere, appunto, i lavori di manutenzione necessari. Una delle due famiglie che da due settimane hanno trovato ospitalità da parenti è anche proprietaria di uno dei terreno coinvolti. «La situazione è sotto controllo afferma in sindaco di Castelfiorentino Giovanni Occhipinti Il Comune appena si registrò la frana ha incaricato di urgenza alcuni geologi per fare le perizie necessarie per poter verificare se ci fossero gli estremi per un'ordinanza di evacuazione. Così è stato. Adesso, i proprietari dei terreni dovranno svolgere i lavori, sembra non particolarmente costosi, per mettere in sicurezza il terreno e far tornare nelle loro case le famiglie». L v

Devastata la Città della Scienza**Nazione, La (Firenze)**

"Devastata la Città della Scienza"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 14

Devastata la Città della Scienza L'ULTIMO CASO

LO SCORSO 4 marzo Napoli ha perso una delle sue ricchezze. Un vastissimo incendio ha infatti distrutto la Città della Scienza, il Museo interattivo considerato una delle principali attrazioni turistiche della città, con una media di 350000 visitatori all'anno. Sono state ritrovate tracce di benzina in sei reperti di quattro zone diverse, e ciò fa credere che l'incendio della Città della Scienza abbia un'origine dolosa. A questo punto ci sorge una domanda: per quale motivo provocare un rogo di tali dimensioni distruggendo un centro culturale? Le cause possono essere varie: una speculazione sul futuro di quelle aree, oppure un gesto della camorra. Dopo il folle rogo, si è subito pensato a come recuperare il tesoro perduto: il Cipe ha già stanziato 5 milioni di euro per la ricostruzione della Città della Scienza. Anche alcune strutture di altre città si sono attivate per recuperare fondi da donare alla ricostruzione del museo. Ne sono esempi il Museo delle Scienze di Trento e la Specola fiorentina. Nonostante i molti gesti di solidarietà e supporto, le problematiche da affrontare dopo questo tragico evento sono molteplici: prima fra tutte, il fatto che oltre 200 dipendenti sono rimasti senza lavoro e senza stipendio. Le fiamme del 4 marzo hanno spazzato via sia un prezioso centro artistico e culturale, sia i sogni, le aspettative e i progetti di vita di molti lavoratori. L v

Ecco il decreto da 122 milioni**Nazione, La (Grosseto)**

"Ecco il decreto da 122 milioni"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

Ecco il decreto da 122 milioni IL GOVERNO

OGGI saranno pubblicati sulla Gazzetta ufficiale i due decreti della presidenza del Consiglio dei ministri che stanziavano per la Toscana i fondi per il ripristino delle opere pubbliche e per gli indennizzi ai privati. «In Toscana annuncia il deputato Luca Sani (Pd) arriveranno 122,2 milioni in due tranches: 110,9 dallo stanziamento principale, 11,3 milioni da quello aggiuntivo che ha inglobato risorse del Fondo nazionale della Protezione civile e della quota dell'8 per 1000. Nel primo caso circa 53 milioni di euro, nel secondo una percentuale simile ma spalmata nel triennio 2013-2015». L'Uncem Toscana ha accolto con soddisfazione il via libera al decreto. «E' un provvedimento che ha commentato il presidente Oreste Giurlani che aspettavamo. Ora serve ancora di più un piano nazionale di prevenzione del rischio idrogeologico». Il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, ha sottolineato che «a quattro mesi dall'alluvione non si è intervenuti adeguatamente per ristorare i danni e avviare la piena ripresa produttiva. Le imprese danneggiate attendono ancora i fondi per ripartire».

Sui sentieri delle Apuane in sella alle moto da trial**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Sui sentieri delle Apuane in sella alle moto da trial"

Data: **26/03/2013**

Indietro

MASSA CARRARA pag. 8

Sui sentieri delle Apuane in sella alle moto da trial Percorsi Una disciplina che potrebbe dare supporto alla Protezione Civile

Massa Carrara DOVEVA essere la prima occasione del 2013 per riunire fuori dai confini locali, la rappresentativa di motociclisti apuani, appassionati di trial ma il maltempo gliel'ha impedito. La quarta edizione del "Mulatrial a passo di mulo sui sentieri dei cinghiali", la manifestazione di moto da trial in programma domenica scorsa a Casarza Ligure. Aperta a tutti gli amanti delle due ruote a motore, che alla velocità preferiscono l'abilità e quindi anche a giovani e meno giovani che ormai da anni percorrono in lungo e largo le Alpi Apuane. Tra loro Pietro Baldini, Massimo Mazzanti, Nicola Spaggiari, Paolo Pegollo, Gianni Grassi, Alberto Nicolini (nella foto di gruppo). L'appuntamento era domenica scorsa in Liguria, dove la tradizione motociclistica ha origini lontane e ora il Moto Club "Casarza Ligure Stella Corse" intitolato a Stefano Giannelli, è divenuto un punto di riferimento a livello nazionale. Tutto ha avuto luogo nella zona del campo trial permanente, a dimostrazione dell'interesse che ruota intorno a questa disciplina. UNA passione quella per il fuoristrada e le moto da trial, che più passa il tempo e più è praticata anche nella nostra zona, particolarmente adatta per le caratteristiche del territorio. Ostacoli di ogni tipo, freddo, pioggia, neve e ghiaccio, non fermano il gruppo di motociclisti apuani, che appena possono montano in sella e via con le loro moto. Chi li incrocia ogni fine settimana è colpito dal talento, forza, resistenza e da un coraggio non comune. E loro ci tengono a sottolineare il rispetto per natura e ambiente circostante che li vede scorazzare. Il Trial non è solo sport, agonismo e competizione ma anche spettacolo e divertimento per il pubblico che assiste divertito. Oltre al fatto che sono già in molti a sostenere che questa disciplina potrebbe divenire un validissimo supporto per la Protezione Civile. Con quel tipo di moto è possibile infatti raggiungere luoghi ostili con più facilità e in minor tempo, contando non solo sulla velocità del mezzo ma anche sull'abilità dei piloti. Image: 20130326/foto/4937.jpg L v

Un paese in marcia contro la frana «Non staremo a subire in silenzio»**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Un paese in marcia contro la frana «Non staremo a subire in silenzio»"*Data: **26/03/2013**

Indietro

PONTEDERA pag. 9

Un paese in marcia contro la frana «Non staremo a subire in silenzio» Residenti e commercianti infuriati: «E i politici dove sono finiti?»

MASSA CRITICA Alcuni momenti del sit-in anti-frana

di ELISA CAPOBIANCO UN MESE tagliati fuori dal mondo, un mese di diritti sepolti sotto la terra. Per «festeggiare» la ricorrenza il popolo di Montecalvoli è sceso in strada e ha urlato la sua rabbia, formando un lungo corteo di duecento persone. Obiettivo: occupare via Francesca e raggiungere la frana che da esattamente trenta giorni costringe tutti ad una «vita impossibile». Santa Maria a Monte c'ha messo la faccia per mandare un messaggio forte e chiaro alle istituzioni «perché non c'è altro tempo da perdere e la gente non vuole, anzi non può, più aspettare». All'appello di Confcommercio hanno risposto tutti, residenti e commercianti che si sono dati appuntamento ieri pomeriggio al Barbatrucco per bloccare prima il ponte dell'Usciana altro punto nevralgico definito «pericoloso e pericolante» dove hanno perso la vita già due persone e poi procedere a grandi passi sul luogo del delitto'. «Siamo stati abbandonati da tutti e noi non ci stiamo a subire in silenzio tuona Fabrizio Trevisani, facendosi portavoce del malumore generale Siamo isolati dalla Valdera, è stato necessario trovare addirittura un accordo per far intervenire, in caso di necessità, i mezzi di soccorso di Empoli.

Dobbiamo fare una gimkana anche soltanto per andare a passare una visita in ospedale». Del resto raggiungere Pontedera in queste condizioni è un'impresa. Anche arrivare a scuola è diventato arduo perché la distanza è quasi raddoppiata. «I bus sono costretti a passare per il paese spiega Vincenza Colucci Ci hanno anche tagliato una corsa e i nostri figli si trovano in grande difficoltà». In tanti gridano allo scandalo perché le frane in prossimità della Navetta non sono una novità, anzi sono appuntamento fisso dell'inverno e nessuno se l'è dimenticato. «NELLO STESSO punto quattro anni fa è stato fatto un intervento da 250mila euro, la strada rimase chiusa 45 giorni tuona Luigi Molise A cosa sono serviti tutti quei soldi pubblici?». E' la stessa domanda che si fanno Massimiliano Dini dell'agenzia di viaggi Golden team e Odetta Lari della pizzeria Da Chiasso che chiedono «la messa in sicurezza e la riapertura immediata della strada perché i clienti sono dimezzati e chi ha un'attività è arrivato ormai con l'acqua alla gola». Ma i residenti vogliono i nomi dei responsabili di questi disagi e alcuni sono pronti a d un'azione legale: nessuno sembra credere al senso unico alternato promesso dalla Provinciapert il week end di Pasqua. «Qui fino a settembre non cambia niente aggiunge Maurizio Cerone del distributore Beyfin Il 70% di affari è andato in fumo. Dove sono i nostri cari politici adesso?». Sono proprio loro, infatti, i grandi assenti della manifestazione cui hanno preso parte soltanto l'assessore ai lavori pubblici Enrico Mazzinghi e i consiglieri Silvano Melani e Cosimo Pedone che ricordano come lo stesso problema si sia presentato anche negli anni Ottanta, quando fu proposta una viabilità alternativa. Ha pesato, invece, l'assenza del sindaco di Calcinaia e di quello di Santa Maria a Monte che si è limitato ad una fugace visita al punto di partenza del corteo quando però il serpentone aveva già raggiunto la frana. Image: 20130326/foto/5569.jpg

Valdardia Lieve scossa di terremoto**Nazione, La (Siena)**

"Valdardia Lieve scossa di terremoto"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

PROVINCIA SIENA pag. 9

Valdardia Lieve scossa di terremoto TORNA la paura del terremoto. Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita ieri alle 13.39 tra Monteroni e Buonconvento. Scossa con magnitudo 2.3 sulla scala Richter e la profondità è stata fissata a 4 km nel sottosuolo, tale da rendere nettamente percepibile la scossa nelle zone prossime all'epicentro. Non si sono verificati danni a cose o persone. Lo scorso lunedì, sempre nella stessa zona, alle 3,40 del mattino, era stata rilevata una scossa di magnitudo 3.6 che aveva creato paura tra la popolazione, soprattutto a Buonconvento, dove tante persone erano scese in strada, trascorrendo il resto della notte in macchina.

CITTA' DELLA PIEVE INCONTRO tra i titolari delle aziende da...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"*CITTA' DELLA PIEVE INCONTRO tra i titolari delle aziende da...*"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 9

CITTA' DELLA PIEVE INCONTRO tra i titolari delle aziende da... CITTA' DELLA PIEVE INCONTRO tra i titolari delle aziende danneggiate dall'alluvione di novembre e i tecnici della Regione Luigi Rossetti, responsabile dell'Ambito di coordinamento Imprese e Lavoro, e Franco Billi, responsabile del Servizio Politiche per il Credito. Città della Pieve è il secondo comune, con attività commerciali e artigianali di eccellenza che hanno subito ingenti danni soprattutto a macchinari e immobili. «I fondi assegnati all'Umbria ha precisato Rossetti ammontano a 46 milioni e 700mila euro, più i 7 milioni di Protezione Civile, e sono indirizzati a spese in conto capitale; la Regione, d'intesa con la Toscana, ha chiesto di poter destinare queste risorse, oltre che a opere infrastrutturali per la mitigazione del rischio, anche per interventi a favore delle imprese». La Regione chiede alla Protezione Civile e al Governo di considerare tra le spese in conto capitale anche gli investimenti che servono alle imprese per ripartire, destinando il 25% dei fondi già stanziati, cioè 12 milioni di euro circa, per dare risposte concrete alle imprese che vogliono riprendere la loro attività. L'incertezza del quadro politico non aiuta certamente a sveltire i tempi: «Non appena avremo il consenso su questa proposta hanno spiegato i tecnici della Regione verrà pubblicato il bando per accedere ai fondi, attraverso due misure: la prima più rapida e semplificata, per interventi minori, da sostenere o già sostenuti e documentabili per il ripristino di macchinari e impianti; la seconda per danni più consistenti, con certificazione più strutturata». L v

ORVIETO SONO IN CONSEGNA da sabato 16, le somme devolute dal pro...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"*ORVIETO SONO IN CONSEGNA da sabato 16, le somme devolute dal pro...*"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

TERNI PROVINCIA pag. 19

ORVIETO SONO IN CONSEGNA da sabato 16, le somme devolute dal pro... ORVIETO SONO IN CONSEGNA da sabato 16, le somme devolute dal progetto «Una mano per Orvieto» iniziativa privata che fa capo alla testata OrvietoSport.it, al suo direttore responsabile Monica Riccio, e a Nicola Magrini, collaboratore della testata ma anche orvietano che in prima persona ha vissuto i danni dell'esondazione del Paglia del 12 novembre scorso. L'iniziativa, volta a dare una mano, seppur piccola, a case e condomini che hanno subito danni nel corso della alluvione di novembre, si è messa in moto all'indomani della esondazione del fiume e ha trovato ampi consensi non solo nella popolazione orvietana. In tutto ma la cifra non è ancora definitiva perché ci sono state promesse altre donazioni sono stati raccolti circa 8000 euro. Sono stati compilati per il momento 21 assegni circolari, consegnati ai rappresentanti dei condomini o delle case della zona iniziale di via Costanzi e sono stati inviati vari bonifici ai titolari di conti correnti o agli amministratori di alcuni condomini più grandi. Le cifre consegnate, che serviranno per la tinteggiatura delle scale e degli ingressi, sono mediamente di circa 200 euro per unità. Ultimate le operazioni dovrebbero restare 1000 euro, per eventuali dimenticanze: se a giugno 2013, non ci saranno ulteriori richieste i soldi saranno usati per una piccola festa di quartiere proprio alla «Corea».

protezione civile, esercitazione riuscita

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

SALVATONICA

Protezione civile, esercitazione riuscita

SALVATONICA Si è svolta domenica, nonostante il maltempo, la prevista esercitazione della Protezione civile nell'area denominata Il Triangolo. Per l'occasione, sono stati presenti i volontari del Radio Club Contea Nord, e a vario titolo sarebbero dovuti entrare in scena anche gli scout del Cngei di Bondeno, il Prov-Civ-Co-S Alta Italia e Dog Estense. Purtroppo, proprio l'attesa dimostrazione con i cani, programmata per il pomeriggio, è stata rinviata per il maltempo, così come le avverse condizioni meteo hanno sconsigliato di procedere anche con la costruzione delle tende. In mattinata, invece, esercitazione svolta come da programma. «L'obiettivo era addestrare i nuovi volontari che hanno aderito alla Protezione civile, contro il rischio idrico - spiega il coordinatore del Radio Club Contea Nord, Andrea Ferrarini -. Abbiamo svolto un'esercitazione sulla preparazione di sacchi di sabbia, per coronelle, spiegando ai nuovi arrivati anche come si trasportano correttamente, e un'altra fase dei lavori ha riguardato l'uso delle motopompe». Insomma, un kit di conoscenze utili per calamità idrogeologiche, con parte del percorso formativo che avrebbe dovuto riguardare anche la ricerca di persone in superficie, in caso di pioggia. L'appuntamento con la prossima esercitazione è prevista per quando il meteo si sarà stabilizzato e potrebbe occupare un intero fine settimana. (mi.pe.)

L v

sisma, progetto preventivo oggi il primo incontro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

URBAN CENTER

Sisma, progetto preventivo Oggi il primo incontro

FERRARA Quali sono i fattori che rendono più vulnerabili al rischio sismico le nostre abitazioni? e come si può agire per neutralizzarli? Sono queste le principali questioni su cui intende richiamare l'attenzione dei ferraresi il progetto sperimentale di prevenzione sismica lanciato dall'Urban Center del Comune di Ferrara. Sostenuto da fondi della Regione Emilia Romagna, per la promozione delle politiche di partecipazione dei cittadini, il progetto prevede quattro laboratori, tra oggi e il 16 maggio prossimi, aperti a tutti gli interessati, nella sala della Musica di via Boccaleone 19. Il primo incontro dalle 17.30 alle 20 è sul tema *Ti racconto la mia esperienza: Cosa so della mia casa dopo il terremoto*, incontro guidato da Giovanni Ginocchini, (architetto, esperto di urbanistica partecipata, Urban Center di Bologna) Nel corso degli incontri i cittadini discuteranno, assieme a tecnici, esperti e professionisti di come trovare strumenti e strade per migliorare la sicurezza delle proprie abitazioni. In programma anche una visita guidata gratuita all'area medievale della città dal titolo "La città sul fiume: Ferrara dal VII al XII secolo", prevista per sabato 20 aprile (con ritrovo alle 15.30 in piazzetta Schiatti). «Dall'analisi della situazione post-sisma della nostra città - spiegano i promotori del progetto - è emerso che i danni riportati dagli immobili sono stati spesso aggravati, oltre che dalla geomorfologia del sottosuolo ferrarese, anche dalla mancata cura e manutenzione ordinaria degli edifici stessi o da abitudini e comportamenti inappropriati nella cura degli spazi abitativi». Per questo motivo, l'intento del percorso promosso dall'Urban center è quello di partire da "un'area campione" del centro storico.

ostacoli sul cammino dell'unione dei comuni

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Ostacoli sul cammino dell'Unione dei Comuni

Poggio Renatico, il sindaco Pavani non nasconde le preoccupazioni «Si è creata una situazione di stallo. Sui servizi sociali Bondeno si è defilato»

POGGIO RENATICO E' davvero così vicina l'Unione dei Comuni dell'Alto Ferrarese? Malgrado le rassicurazioni del sindaco di Cento, Piero Lodi, all'orizzonte sembrano esserci anche alcuni scogli e nodi da sbrogliare, tra cui il dietrofront inaspettato del Comune di Bondeno sul tema Servizi sociali. All'ultima conferenza dei sindaci, infatti, i primi cittadini dei sei comuni che si dovrebbero unire entro il 31 dicembre di quest'anno (Cento, Sant'Agostino, Poggio Renatico, Mirabello, Vigarano Mainarda e Bondeno, quest'ultimo rappresentato dal vicesindaco Luca Pancaldi) erano usciti dalla riunione con l'accordo di mettere in convenzione Protezione civile, Pianificazione territoriale, Servizi sociali e Polizia municipale per non far nascere disaccordi e polemiche. L'unico neo era rappresentato appunto dal Comune di Bondeno, che voleva puntare a una convenzione tra enti piuttosto che all'unione. Pareva tutto risolto, se non che l'8 marzo scorso, la giunta bondenese ha approvato all'unanimità una delibera che sancisce il contrario di quanto deciso in conferenza dei sindaci: nel documento che sancisce la costituzione di un gruppo di lavoro scompare la convenzione per i Servizi sociali mentre si sposa la causa dell'Unione. Il presidente della conferenza dei sindaci e primo cittadino di Poggio Renatico, Paolo Pavani, non nasconde la preoccupazione: «Si è venuta a creare una situazione di stallo - ha dichiarato - una volta individuato l'ambito territoriale si deve partire tutti insieme». Spetta quindi anche a lui risolvere l'impasse: «Convocherò a breve una conferenza dei sindaci dell'Alto Ferrarese - afferma Pavani - per chiarire la situazione e per cercare di rimuovere gli ostacoli per la costituzione dell'unione e adempiere agli obblighi di legge». La scadenza, infatti, non è molto distante e, nel caso non si dovesse riuscire a trovare l'accordo entro la data stabilita, non è da escludere che la Regione possa agire anche d'imperio con la nomina di un commissario, anche perché il prossimo anno scadrà il mandato di molte amministrazioni, compresa la maggioranza di quelle dell'Alto Ferrarese (Bondeno, Poggio, Mirabello e Sant'Agostino). «Lavorerò molto intensamente - ha promesso Pavani - per realizzare entro quest'anno l'obiettivo perché ritengo che questo sia l'unico periodo utile per raggiungere questo importante risultato, prima delle elezioni». Nicola Vallese

neve e vento, chiude anche una scuola

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Neve e vento, chiude anche una scuola

Grossi disagi a Massa Fiscaglia, da tempo coi secchi in aula. Timori per le semine. Il climatologo: ancora perturbazioni il maltempo

Primavera bianca con nevicate fuori stagione e temperature inferiori alla media. Il maltempo ieri si è abbattuto su tutta la provincia, con pioggia mista a neve e forti raffiche di vento. A Massa Fiscaglia è stata necessaria addirittura la chiusura anticipata delle scuole elementari (e nido) perché la violenta perturbazione ha provocato un ulteriore spostamento di alcune tegole del tetto e conseguenti infiltrazioni d'acqua. Il personale ha subito allertato il Comune ed un tecnico ha provveduto fin da ieri a una verifica dell'immobile, che non ha escluso problemi di staticità. Al tempo stesso, per consentire l'immediato inizio dei lavori, il sindaco con un'ordinanza ha disposto la chiusura delle scuole fin da oggi, in anticipo di un paio di giorni sulle vacanze pasquali. Si conta di risolvere il problema in tempo per la ripresa delle lezioni. Il disagio però persiste da qualche tempo, tanto che dall'inizio dell'anno scolastico in alcune aule ci sono dei secchi per le infiltrazioni nel tetto. Insegnanti e genitori hanno lamentato da tempo questo problema, aggravatosi ovviamente col passare del tempo, tanto che sono caduti pure dei calcinacci e ci sono stati problemi all'impianto elettrico causati da una plafoniera riempitasi d'acqua. Le precipitazioni nevose hanno graziato solo la costa, dove però ha piovuto ininterrottamente. Mare grosso e vento di grecale da nord-est hanno spazzato la costa e l'allerta meteo della Protezione Civile cesserà alle 13 di oggi, ma fortunatamente non si è registrata la temuta ingressione marina negli stabilimenti balneari. L'arenile si è accorciato ai lidi nord, tanto da lambire le condotte del ripascimento, collocate nell'autunno scorso. Anche i pescatori di Porto Garibaldi attendono il ritorno del bel tempo per gettare le reti. «Con il brutto tempo e il grecale siamo fermi - riconosce Ariberto Felletti, presidente della Coop Piccola e Grande Pesca -, e ci vorrebbe invece il vento di scirocco, per riportare il pesce nei nostri fondali». Se la pesca non ride, l'agricoltura invece piange a dirotto: il maltempo, sottolinea la Coldiretti, che con il forte vento ha danneggiato le serre, ha bloccato in pratica le semine primaverili di barbabietola, mais, cocomeri e meloni, impedendo anche altre attività come il diserbo e la concimazione del frumento o la preparazione del letto di semina anche per colture importanti come le bietole da seme. Ma con il freddo sono a rischio anche gli alberi da frutto in fase di germinazione e le primizie primaverili. Le temperature infatti oscillano tra i 3° di minima e i 6° di massima: l'anno scorso, nella stessa giornata erano comprese tra i 23 e i 7 gradi, nel 2011 tra 19 e 6 e tre anni fa tra i 18 e i 7 gradi. La ragione di questo clima pazzo, spiega il climatologo dell'Università di Ferrara Massimiliano Fazzini, va cercata «in un inverno anomalo sul nord Europa, dove permane ancora tanta neve. L'accumulo di gelo a nord, unito alle temperature miti sul Mediterraneo, ha determinato gli sbalzi di pressione con l'ingresso di aria fredda. Finora le ondate di maltempo sono arrivate dalla Valle del Rodano, da Occidente, oggi (ieri) invece l'ingresso è stato da Est, portando una condizione di Bora nera caratterizzata appunto da pioggia ghiacciata e forte vento e destinata a esaurirsi in 24 ore». «Ci attendono altri giorni di estrema variabilità, ma se marzo finora ha registrato molte giornate piovose, in realtà - chiude Fazzini - la quantità complessiva delle precipitazioni si è mantenuta nella norma, prova ne sia che non ci sono stati i soliti allagamenti». Anche il livello del Po è rimasto lontano dai livelli di guardia: secondo le rilevazioni Aipo, a Pontelagoscuro nel corso della giornata di ieri si è passati dai -3,18 della mezzanotte a -2,86 delle ore 18. I disagi, semmai, ieri li hanno subiti i pendolari a causa di alcuni ritardi dei treni lungo le linee ferroviarie di collegamento con il Veneto.

ferrara marathon felicità e lacrime

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- Sport

Ferrara Marathon felicità e lacrime

Corà: «L unico grande problema è stato il maltempo»

di Sergio Armanino wFERRARA Rabbia, felicità, commozione. E una forza di volontà che solo il mondo del volontariato ci ha insegnato a conoscere. Giancarlo Corà, il giorno dopo la maratona della pioggia, del vento, delle polemiche è un fiume in piena. La fase adrenalinica non è ancora terminata, sebbene siano passate 24 ore da quando il traguardo è stato tagliato dal vincitore della corsa. Allora, bisogna fare la tara a quello che dice, capire le piccole contraddizioni. Restano la genuinità, la fierezza e anche qualche argomentazione su cui non è disposto a compromessi. Corà, come sta il giorno dopo il grande evento? «Benissimo! Non abbiamo siccità quest'anno... sono in magazzino a cambiarmi, come ho fatto tre volte ieri (domenica, ndr), e mi cambio ancora per finire di sgombrare la piazza». Cogliamo un'amara ironia... «Già, che peccato per il clima... Se la giornata fosse stata bella, gli imprevisti capitati non ci sarebbero stati. Avevamo coinvolto ciclisti, moto, jazzercise... La palestra di Rita Minarelli avrebbe proposto un saggio con sessanta o settanta ragazze; il Ferrara Bike aveva tutta la sua squadra, non solo per mettersi in mostra, ma anche per offrire servizi lungo il percorso, oltre alla navetta per ritirati, doveva aprire la camminata, dare assistenza. Poi i soci del Moto Club che non sono potuti venire: dovevano coprire i servizi per la stampa». E per la gara? «Di ragazzi in handbike se ne erano iscritti 20 ma ne sono partiti solo un paio... la parola chiave è tribolazione. Ma la gente che ha corso, con quel freddo, è stata encomiabile. La percentuale di chi ha rinunciato è molto modesta e ci sta, anche in condizioni normali. Poi, nella maratona sono mancati i campioni, non hanno voluto correre, per non crearsi nei problemi fisici». Affrontiamo i nodi salienti: le lamentele non sono mancate, anzi... «Prima vorrei ricordare che gli addetti lungo il percorso si sono sottoposti a 7 ore di pioggia e freddo. Quanto alle lamentele, non ho parole: abbiamo dato ogni comunicazione ai giornali, sui siti internet, mandato lettere ai residenti, tutti erano avvisati che ci sarebbe stata la gara. E poi c'era la giornata ecologica, decisa dal Comune. Il problema è che c'è gente che non ha ancora capito come funziona. Rispettiamo il lavoro di chi organizza, per piacere. Se Corà non fa la maratona, non la fa nessuno: senza niente, senza soldi... è una vergogna! Il Comune? Deve fare squadra ancora di più con noi: non è una critica, è brava gente, ma c'è da fare... Sono stati ben altri i disservizi e di questo mi dispiaccio: per la consegna dei premi, siamo dovuti andare dentro al tendone, senza cerimonia pubblica, ma come si fa a dare 300 pacchi gara sotto la pioggia e in balia del vento? Il maltempo ha rovinato tutto: a chi critica, non rispondo neanche». C'è chi ha puntato il dito contro il nuovo percorso... «Tutt'altro, è molto più funzionale rispetto a quello vecchio, dopo mezzogiorno dal via la città è libera, la via Pomposa dopo un'ora è libera, si chiude la mezza e i maratoneti sono a correre in campagna. Il percorso vecchio, su via Bacchelli, era peggio: fino alle 16 gli ultimi arrivavano da via Copparo in direzione centro. Chi dice questo non ha capito niente, parla senza ragionare. Abbiamo concordato il percorso con il comando della polizia municipale proprio per evitare le critiche, ma ce ne sono sempre...». E c'è chi ha lamentato troppe troppe ore di chiusura al traffico... «Abbiamo messo 6 ore, in altre città lo stop alla circolazione è anche di 8: in ogni caso, c'è un'ordinanza. Le maratone hanno dei tempi di svolgimento: non piace il giochino? Lo togliamo. Poi, però, le sentiamo le lamentele, perché sparisce una manifestazione attorno alla quale circolano interessi economici. Sa quanta gente ha lavorato e abbiamo pagato? Per i premi, le felpe, il volantaggio. E poi c'è l'indotto per le strutture ricettive, perché arrivano gli atleti ma anche gli accompagnatori: la ricaduta sulla città è sui 500mila euro. Quanto mi danno Provincia, Comune, commercianti e Camera di Commercio? Niente, mi portano via e basta: metti fuori uno striscione e devi pagare l'Ica. Il Comune ha dovuto tagliare, i soldi non ci sono e io lo so: non faccio polemica, bisogna spenderli per altro, per le scuole... Io vado avanti per passione. Guardate da dove arriva la gente: da dove ho portato i volantini». Quanto costa questa maratona? «È una manifestazione che costa 250mila euro, minimo: l'abbiamo fatto con meno di un terzo! Non ce l'ho con nessuno, per carità, ma mi tocca andare in tasca, la mia non quella della società, per offrire una pizza a chi mi ha

ferrara marathon felicità e lacrime

dato una mano (e la voce si rompe, Corà si commuove, ndr). Io non ho detto che porto la maratona da un'altra parte, ma siamo arrivati al baratto per riuscirci a fare». Con tutte queste difficoltà, sarà proponibile anche in futuro? «Andiamo avanti! Io morirò sulla strada e chi si permette di offenderci, lo querelo! Bisogna che ci diano una mano, sul percorso siamo minimo 400 persone, abbiamo messo transenne ovunque: noi abbiamo fatto quello che il Comune ci ha chiesto, anzi, ordinato. Dall'estate scorsa, con i vigili e la protezione civile, abbiamo studiato il percorso per dare meno disagi possibili: chi critica è in torto! Poi, c'è stato un maltempo eccezionale: è dal '78 che organizziamo gare, è la prima volta che la pioggia ci penalizza così... Ma per quello che abbiamo fatto, sono soddisfatto: ringrazio tutti quelli che ci hanno fornito mezzi, dato premi, creduto nel progetto... sono veramente tanti, partner che mi danno una mano da anni, bisognerebbe far loro un monumento. E poi tanti che hanno dato una mano, per non parlare della Krifi, che mi ha dato tutto l'aiuto possibile». Ferrara può sostenere una maratona di questo livello? «Abbiamo una situazione imbarazzante, non c'è lavoro, non c'è niente (e si commuove di nuovo, ndr), anche per questo danno fastidio certe critiche, da chi non sa le notti in bianco che ho passato... non ci sono aggettivi, è gente che non ha mai fatto niente. Ce n'era uno che faceva la maratona a Ferrara: quando hanno chiuso i rubinetti delle sovvenzioni pubbliche, ha smesso... Adesso si lavora con la macchina a metano e un panino a pranzo, come faccio io». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultima frana risale al 13 marzo scorso, quella volta si staccò un masso di 150 tonne...

Resto del Carlino, Il (Ancona)

"L'ultima frana risale al 13 marzo scorso, quella volta si staccò un masso di 150 tonne..."

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

L'ultima frana risale al 13 marzo scorso, quella volta si staccò un masso di 150 tonne... L'ultima frana risale al 13 marzo scorso, quella volta si staccò un masso di 150 tonnellate. Servirono tre giorni per riaprire la Statale

Maltempo: continua a franare colle Ardizio Bloccata la Statale Adriatica, traffico nel caos**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Maltempo: continua a franare colle Ardizio Bloccata la Statale Adriatica, traffico nel caos"

Data: **26/03/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 16

Maltempo: continua a franare colle Ardizio Bloccata la Statale Adriatica, traffico nel caos La Provincia di Pesaro e Urbino ha chiesto lo stato di emergenza

PESARO FRANA la collina Ardizio, alle porte di Pesaro. Tonnellate di fango e roccia arenaria sono finiti nella carreggiata della Ss16 bloccando il traffico. Isolata la scuola alberghiera di Pesaro: i ragazzi sono stati fatti uscire facendoli passare per la pista ciclabile accanto al mare mentre i pullman sono rimasti a distanza. Una riunione nel pomeriggio di ieri tra Comune, Anas, Provincia, Regione, la ditta dei rocciatori (la Tecnorock), protezione civile, ha permesso di stabilire che la statale rimarrà chiusa per qualche giorno, anche per valutare se il movimento franoso continuerà a causa della pioggia. IL COMUNE ha reso noto di aver adottato delle misure di prevenzione dopo aver valutato il bollettino meteo della Regione Marche che illustra una situazione meteorologica in peggioramento e dopo aver effettuato due sopralluoghi (in tarda mattinata e a metà pomeriggio) nel tratto di strada statale Adriatica tra lo svincolo di Fosso Sejore e il cavalcavia di via Rosselli-via Cavallotti. Alle 17 sono state rilevate quattro zone soggette a smottamenti. Intanto la Provincia ha chiesto lo stato di emergenza. La situazione di criticità legata al maltempo va avanti da settimane, su tutto il territorio. Tanto da obbligare il presidente Matteo Ricci e l'assessore Massimo Galuzzi a chiedere alla Regione di attivare verso il governo la procedura per «lo stato di emergenza» per la provincia di Pesaro e Urbino. Presidente e assessore scrivono in una nota: «Le piogge incessanti che continuano a colpirci da un mese hanno determinato gravi danni in termini di dissesto, smottamenti, frane, viabilità e stato dei fiumi». LA SITUAZIONE peggiore sulla falesia dell'Ardizio, con le frane odierne che si aggiungono agli episodi dei giorni scorsi. «Ma problematiche rilevanti rimangono anche sul San Bartolo». E non è tutto. «Per quanto riguarda la viabilità, sono già chiuse al traffico la San Sisto-Carpegna e la Montecalvo-Tavoletto. A rischio chiusura anche l'Apecchiese, tra Piobbico e Apecchio. Mentre la Pianello-Serravalle resta aperta provvisoriamente». Fiumi: «Situazione pesante e grave su Foglia e Cesano in primis». Ponti: «Non transitabili quelli di San Donato di Sassocorvaro e Bronzo di Sassocorvaro». E anche per affrontare questi temi, Matteo Ricci e Luca Ceriscioli chiederanno un incontro urgente nelle prossime ore al governatore Gian Mario Spacca. Complessivamente, sono nove i punti franosi sull'Ardizio. L'importante è che non si muovano tutti insieme. Image: 20130326/foto/6298.jpg

Rischio frana, è allarme in via Montefeltro**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Rischio frana, è allarme in via Montefeltro"

Data: **26/03/2013**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 10

Rischio frana, è allarme in via Montefeltro A gennaio ordinanza di sgombero, ora si monitora il versante ovest delle palazzine

MALTEMPO / 1 LA PIOGGIA DI IERI HA FATTO SCIVOLARE ANCORA IL TERRENO E CROLLARE UNA STRADINA

I tecnici del Comune hanno coperto il terreno per evitare ulteriori infiltrazioni e sotto la strada chiusa CRESCE L'ALLARME per la frana che sta interessando due palazzine di via Montefeltro, in zona Ragnola, già da tempo in pericolo per un dissesto del terreno che ha lesionato alcuni muri di contenimento a protezione di tre palazzine e sollevato le soglie delle abitazioni a piano terra, sul versante ovest. Già sul finire del gennaio scorso il sindaco Gasperi fece sgombrare un alloggio al piano terra, troppo vicino al punto in cui il terreno esercita la maggiore pressione. Va ricordato, anche, che un paio di mesi prima, fra ottobre e novembre, c'era stato un primo allarme ed ora la situazione è peggiorata notevolmente. La strada che sovrasta le abitazioni è letteralmente crollata, tanto da indurre l'ingegner Germano Polidori, responsabile dell'Ufficio Urbanistica del comune di San Benedetto, a predisporre un'ordinanza sindacale, su richiesta dei vigili del fuoco, per il ripristino urgente delle condizioni di sicurezza attraverso la sistemazione del costone che sta scivolando a valle, interessando tre palazzine. La decisione è scattata ieri dopo il sopralluogo eseguito dallo stesso funzionario del Comune, ingegner Polidori, con la partecipazione del comandante della polizia municipale, Pietro D'Angeli, i capitani Giuseppe Brutti e Vinicio Cipolloni, unitamente ad una squadra dei vigili del fuoco di San Benedetto coordinata dall'ingegner Roberto Paoletti. La pioggia caduta in queste ultime ore ha gravato sulla situazione perché l'acqua che scende dal monte, costeggia il canale lungo la strada che taglia la collina, è finita dritta nella lesione del terreno, impregnandolo ulteriormente. Ieri gli operai dell'Ufficio Lavori pubblici, hanno steso un grosso telo di plastica sopra la frana, proprio per contenere il fenomeno delle infiltrazioni. Un palliativo, ovviamente. I residenti che hanno acquistato appartamenti in quelle palazzine non dormono certo sonni tranquilli. Sono preoccupati per la loro sicurezza, al momento non ci sono rischi immediati in tal senso, ma soprattutto per la loro casa acquistata con i risparmi di una vita. Senza voler creare allarmismi, ovviamente, i vigili del fuoco hanno richiesto ai responsabili del Comune di San Benedetto un attento monitoraggio sull'evolversi della situazione e proposto la limitazione di utilizzo di alcune stanze al piano terra, sul versante ovest per gli alloggi relativi al civico 19 e 21. Marcello Iezzi Image: 20130326/foto/676.jpg

*In 5mila alla scoperta dell'arte***Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"In 5mila alla scoperta dell'arte"*Data: **26/03/2013**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 12

In 5mila alla scoperta dell'arte Gli studenti hanno fatto da ciceroni ai visitatori: dalle ville ai parchi

CUPRA MARITTIMA GRANDE SUCCESSO NEL WEEK-END PER LE GIORNATE DI PRIMAVERA' DEL FAI**PORTE APERTE** Lilly Gabrielli con due volontarie e sotto in visita guidata ai giardini di villa Vinci Boccabianca

UN SUCCESSO INATTESO. Sono arrivati da tutte le Marche ed anche dalle regioni limitrofe, a Cupra, per l'iniziativa del Fai Giornate di Primavera'. Sabato e domenica i luoghi più incantevoli della località balneare, sono stati visitati da migliaia di persone, guidate dai volontari del Fondo Ambiente Italiano. Porte aperte a veri e propri tesori come: il giardino Paccaroni Grisostomi, la Chiesa Santa Maria in Castello, la villa Paccaroni Grisostomi, il presepe poliscenico permanente, il Ninfeo, il Parco Archeologico e Villa Vinci Boccabianca. In ogni luogo erano presenti, in qualità di "ciceroni", gli studenti incaricati di accompagnare i visitatori. Un particolare plauso va agli alunni delle scuole medie dell'Isc di Cupra preparati dalla professoressa Tiziana Reginella, già formati dal corso di Miniguide dell'Archeoclub tenuti dall'esperta di storia locale Benedetta Cappella; agli studenti dell'Istituto Professionale di Cupra, preparati dal professor Massimo Papetti, quelli del Turistico di Grottammare, istruiti dalla professoressa Gloria Gradassi, i giovani del Liceo Classico di San Benedetto, preparati dal professor Fabio Rosei. I ragazzi, superata l'emozione dell'incarico, hanno saputo accogliere e guidare i visitatori, ai quali hanno illustrato la storia dei vari siti. Un fine settimana all'insegna della riscoperta dei beni artistici di casa nostra che è piaciuta davvero a tutti, un'occasione per apprezzare un'intera cittadina partendo dalle sue radici e dalla sua storia. Soddisfatti per la riuscita dell'iniziativa, i delegati Fai, che hanno contato circa 5 mila ingressi in totale e l'amministrazione Comunale cuprense. Due giorni ben riusciti grazie al lavoro corale delle tante forze in campo: Comune, Archeoclub, Croce Rossa, Protezione Civile, Polizia Municipale, Società Operaia, di due volontari come Gabriele Di Fiore e Gianluca Trionfi, della famiglia Grisostomi e della Famiglia Derelli per la disponibilità, del supporto dei ristoranti Europa, Anita, Verde Cupra, Bad Bull, paninoteca Da Boe e Cupra Bibite. Fondamentale è stato inoltre l'aiuto delle scuole locali che hanno spronato i giovani a mettersi in gioco per la cultura. La manifestazione Fai è la dimostrazione che i cittadini sono interessati alla cultura e che per conoscere, scoprire, curiosare ed informarsi sono disposti a muoversi, spostandosi anche per parecchi chilometri. Marcello Iezzi Image: 20130326/foto/702.jpg

Frana travolge un cavo della Telecom, isolato**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Frana travolge un cavo della Telecom, isolato"

Data: **26/03/2013**

Indietro

BOLOGNA E PROVINCIA pag. 16

Frana travolge un cavo della Telecom, isolato Vergato A Carbona tranciata la fibra ottica: black out telefonico.

Irraggiungibili

In grande: la frana che ha interessato la località Carbona di Vergato. In alto: un operatore della Telecom indica il cavo della fibra ottica rotto dallo smottamento. Sotto: Sandra Focci, sindaco di Vergato

di NICOLA BALDINI e GIACOMO CALISTRI VERGATO UNA FRANA verificatasi nella prima mattinata di ieri nei pressi della località Carbona di Vergato ha causato la rottura di un cavo in fibra ottica di Telecom provocando così il totale black out di linee telefoniche fisse, connessioni internet e cellulari Tim, in buona parte dei comuni dell'Alto Reno. La prolungata assenza di campo telefonico fa facilmente intuire quanti siano stati i disagi a cui hanno dovuto far fronte non solo semplici cittadini, ma anche uffici pubblici e attività commerciali. Sono stati addirittura 18 gli uffici postali dell'Alto Reno che, rimasti comunque aperti esclusivamente per informare gli utenti su cosa stesse accadendo. Gli impiegati hanno dovuto infatti rimandare tutti a casa perché, senza linea telefonica, non era ovviamente possibile fornire i servizi richiesti. Notevoli disagi anche per i terminali delle banche e dei relativi bancomat, non utilizzabili nemmeno per pagare la spesa negli esercizi commerciali. IL BLACK OUT ha reso irraggiungibili da telefono fisso anche i numeri utili come quelli dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco ed anche del 118: fortunatamente all'ospedale di Porretta non sono pervenute chiamate d'emergenza, ma chi avesse avuto bisogno di un intervento di soccorso tramite ambulanza o automedica avrebbe dovuto, vista l'irraggiungibilità del 118, comporre il numero di rete fissa del centralino dell'ospedale (0534/20711) che non tutti, soprattutto le persone anziane, potevano conoscere. Unici collegamenti telefonici a non subire conseguenze dalla rottura del cavo Telecom sono stati quelli strettamente relativi alla rete del distretto di Porretta.

TORNANDO al capitolo frana, avvenuta in località Carbona e Lissano, già dalle prime ore del mattino i tecnici Telecom si sono precipitati sul posto per cercare di ricostruire l'accaduto e, soprattutto, risolvere al più presto il serio problema di isolamento telefonico: nel primo pomeriggio sono arrivati anche i tecnici dalla Comunità Montana per effettuare il consueto monitoraggio dello smottamento. «La frana fanno sapere da Telecom ha seriamente danneggiato un cavo in fibra ottica di grande portata causando l'interruzione del servizio per le utenze fisse e mobili della zona. I nostri tecnici lavoreranno ad oltranza per ripristinare al più presto la linea: fare previsioni, vista la complessità dei lavori da svolgere, risulta difficile aggiungere ma l'obiettivo è quelli di ultimarli entro la giornata di oggi». Image: 20130326/foto/1268.jpg

Maltempo: emergenza fiumi rientrata Ma le pompe idrovore fanno gli straordinari**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Maltempo: emergenza fiumi rientrata Ma le pompe idrovore fanno gli straordinari"

Data: **26/03/2013**

Indietro

BOLOGNA E PROVINCIA pag. 16

Maltempo: emergenza fiumi rientrata Ma le pompe idrovore fanno gli straordinari BASSA

Il fiume Savena che dopo la piena dei giorni scorsi sta lentamente tornando alla normalità

di MATTEO RADOGNA CASTELLO D'ARGILE LE POMPE idrovore della Bonifica Renana, in queste ore, stanno facendo gli straordinari per far defluire l'acqua che arriva nei canali artificiali. Il terreno bagnato non è più in grado di assorbire la pioggia che finisce tutta nei canali di scolo del Consorzio. Diverso il discorso per Reno, Navile e Savena dove la situazione è continuamente monitorata, ma il livello delle acque pur con un minimo innalzamento non preoccupa come una settimana fa. Infatti, alla chiusa di Casalecchio la quota del corso d'acqua 7 giorni fa era 2,30 metri (l'altezza dal fondo del fiume) mentre adesso si aggira sugli 0,83. Il Reno in pratica cala insieme agli altri fiumi naturali'. Al contrario, invece, i canali artificiali della Bonifica Renana si stanno riempiendo in fretta. Gli addetti stanno monitorando la situazione e ieri sera il presidente della Renana Giovanni Tamburini ha incontrato il direttore Paolo Pini e l'ingegner Francesca Dalla Betta per programmare gli interventi anti-piena. Il lavoro della Bonifica evita, fra l'altro, che si allaghino i centri abitati e le campagne. LA SITUAZIONE è sotto controllo, ma gli impianti come la chiusa di Saiarino, vicino a Molinella, dovranno lavorare parecchio per evitare problemi. Nelle zone di Sala Bolognese, Pieve di Cento, Castel Maggiore e Castello d'Argine la polizia municipale della Reno Galliera e la protezione civile vigilano sulla golenata del Reno e sugli abitanti di quella zona. Non ci sono, però, novità allarmanti; anzi per ora anche a valle il livello si sta abbassando. I danni dei giorni scorsi alle case delle golenate invase della acque sono stati minimi. Solo alcune villette si parla di qualche migliaio di euro di lavori da effettuare per sistemare cantine e garage. Senza contare i giardini di queste case che andranno completamente rimessi a posto. Image: 20130326/foto/1274.jpg L v

Savigno, si apre la settimana voragine Automobilista salvo per miracolo**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Savigno, si apre la settimana voragine Automobilista salvo per miracolo"

Data: **26/03/2013**

Indietro

BOLOGNA E PROVINCIA pag. 17

Savigno, si apre la settimana voragine Automobilista salvo per miracolo VALSAMOGGIA CEDE LA STRADA COMUNALE, FAMIGLIA SGOMBERATA

La via Serretti, la strada comunale interessata dal crollo

di GABRIELE MIGNARDI SAVIGNO «NE FERMI UNA e ne parte un'altra...» osserva rassegnato Augusto Casini Ropa, il sindaco che ieri mattina ha dovuto affrontare l'ennesima emergenza-frane che coinvolge il territorio di Savigno. Stavolta a cedere sotto l'effetto combinato delle piogge insistenti e della fragilità geologica è stato un ampio tratto di via Serretti, strada comunale che risale la cresta instabile della collina fra il Samoggia e lo spartiacque con la valle del Lavino. Nella notte fra domenica e lunedì un tratto in forte pendenza della sponda meridionale è scivolata a valle portando con sé la massicciata stradale e creando una voragine sotto la barriera di guard rail. Ad accorgersene un automobilista in transito poco dopo la mezzanotte, che è scampato al pericolo ed ha avvertito i carabinieri della stazione di Savigno. Immediato l'intervento dei militari affiancati dai vigili del fuoco del distaccamento di Bazzano che hanno provveduto alla chiusura della strada su entrambi i lati della frana. LA FAMIGLIA che abita nella casa di campagna immediatamente a valle della frana, un uomo e una donna con qualche problema di salute, è stata sgomberata per ragioni precauzionali, mentre le altre abitazioni agricole che punteggiano la zona dovranno ricorrere a percorsi alternativi per raggiungere il capoluogo e la provinciale della Valsamoggia. IERI, IN PRIMA mattinata, la situazione è stata analizzata dai tecnici del municipio di Savigno e dai geologi del servizio tecnico Bacino Reno ai quali ora è demandato lo studio degli interventi necessari al ripristino della viabilità. Con quest'ultima sono sette le frane attive in territorio di Savigno: due su via Samoggia, una in via Serretti, una a San Biagio, una quinta a San Prospero, poi in via Filippi e l'ultima a Vignola dei Conti. Image:

20130326/foto/1283.jpg L v

*A Cannucceto la festa della focarina***Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"A Cannucceto la festa della focarina"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

CESENA SPETTACOLI pag. 17

A Cannucceto la festa della focarina LA TRADIZIONE

L'USANZA La focarina di San Giuseppe

NONOSTANTE le condizioni meteo proibitive, nel piazzale della parrocchia di Cannucceto di Cesenatico si è svolta la tradizionale Festa della focarina di San Giuseppe. Il vento freddo e le condizioni meteo proibitive, hanno indotto molti quartieri ad annullare o posticipare l'evento, ma a Cannucceto nessuno dei volontari si è perso d'animo e tanti cittadini del quartiere di campagna, hanno approfittato dell'evento per gustare una buona piadina con salsiccia davanti al calore del fuoco. Dopo una breve preghiera rivolta a San Giuseppe, il santo dei papà e dei lavoratori, sono incominciati i festeggiamenti, allietati da buona musica e tanta allegria. A questa festa, che si tramanda di generazione in generazione, hanno partecipato i volontari di Radio Soccorso Cesenatico-Protezione Civile e un nutrito gruppo di volontari del Comitato di zona. Don Sauro Bagnoli, parroco di Cannucceto, e il presidente del Comitato, Luca Vernocchi, nel loro intervento hanno proprio evidenziato l'importanza del lavoro comune e il ruolo dei volontari per garantire l'organizzazione dell'evento e la sicurezza. Image: 20130326/foto/2015.jpg

I laghetti' sulla Provinciale 11 verranno chiusi con urgenza**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"I laghetti' sulla Provinciale 11 verranno chiusi con urgenza"*Data: **26/03/2013**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 15

I laghetti' sulla Provinciale 11 verranno chiusi con urgenza A Savignano interverrà la Provincia appena termineranno le piogge

PERICOLI Nel tondo la frana sulla provinciale 103, a destra due cittadini pescano' per protesta nelle buche-laghetto sulla Provinciale 11

IERI mattina i tecnici e i cantonieri della Provincia hanno effettuato un sopralluogo a Savignano sul Rubicone, nelle vicinanze del Seven Sporting Club, e sulla provinciale 11 che porta a Sogliano per effettuare una verifica sullo stato della banchina della strada e sulle buche dell'acqua. Una situazione che sabato pomeriggio aveva indotto alla protesta di due cittadini che hanno le abitazioni davanti a quelli che sono diventati dei laghetti'. Fabio Montemaggi e suo cugino Alessandro Politi si erano infatti muniti di canna da pesca, stivali e sgabelli e si erano messi a pescare nei laghetti suscitando la curiosità di chi passava sulla provinciale 11, ricevendo diversi consensi. I due avevano fatto presente più volte la situazione critica anche in Comune per le buche profonde e l'asfalto sbriciolato che sono un pericolo pure per i tanti cicloturisti di passaggio. Ma sono tante le buche segnalate dai cittadini di Savignano da via Mura, a via Antica Pietà, a via Melozzo da Forlì. Dopo il sopralluogo ha detto ieri l'ingegnere Leopoldo Raffoni dirigente del settore viabilità della provincia: «Appena cessa la pioggia provvederemo a chiudere le buche. I nostri cantonieri e agenti di strada stanno operando sul tutto il territorio, cercando di chiudere le buche dove si creano. Sono al lavoro in continuazione e chiudono anche quelle che non sono di nostra competenza ma che possono essere pericolose per l'incolumità di chi percorre le strade. L'importante è però che smetta di piovere». L'INGEGNERE Leopoldo Raffoni ha poi affrontato anche il problema delle frane e in modo particolare le tre della Valle del Rubicone e ha continuato: «Abbiamo completato gli studi per il grosso intervento sulla provinciale 103 Riva Rossa Medrina', che da Sogliano al Rubicone porta a San Giovanni in Galilea e a Gorolo, dove c'è un tratto di strada di 300 metri attualmente a senso unico. Dopo quello di un anno fa, si è verificato un altro crollo di oltre metà della strada nel calanco sottostante e abbiamo fatto un bypass' utilizzando una parte del campo vicino per chiudere la strada. La spesa sarà di almeno 300mila euro in quanto occorre bonificare e attuare il consolidamento della parte crollata nel calanco. Contiamo di portare a termine l'intervento entro la prossima estate. Nei pressi della chiesa di Musano di Roncofreddo, sulla provinciale 117, dei lavori privati non ultimati hanno rimesso in atto un vecchio movimento franoso. Abbiamo ripristinato la sede stradale tutta gonfiata dalla frana e la circolazione è tornata possibile col limite del 30 kmh. Un altro problema l'abbiamo in un piccolo lembo a Montalbano al confine con Santarcangelo dove la Fondovalle Rubicone per circa 300 metri, prima della località Le Felloniche, ha visto la banchina scivolare nel sottostante fiume Rubicone. Stiamo provvedendo a perfezionare l'acquisizione delle aree private necessarie per consolidare la scarpata. La spesa sarà di oltre 100mila euro». Ermanno Pasolini Image: 20130326/foto/1977.jpg

Tassa sui rifiuti, ecco la Tares**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Tassa sui rifiuti, ecco la Tares"*Data: **26/03/2013**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

Tassa sui rifiuti, ecco la Tares BONDENO

DAI fondi regionali per il terremoto, 500 mila euro al Comune di Bondeno per acquistare case nel territorio, da destinare ad alloggi popolari. Due case in via Giovanni XIII, sono già state acquistate dal Comune dalla società Milbo srl e saranno concesse a chi ha perso l'abitazione con il terremoto. «Stiamo predisponendo un ulteriore bando annuncia il vicesindaco Luca Pancaldi per acquistare altre abitazioni con i 250 mila euro non ancora utilizzati». Ma il Pd vuole chiarezza. Sabato, il consigliere Giovanni Nardini, ha depositato un'interpellanza con la quale interroga il Sindaco sui fondi regionali per l'acquisto di alloggi da destinare a famiglie terremotate. «Chiedo a che punto sia l'esame della documentazione relativa alle ditte proponenti e la trattativa in base alle procedure previste dalla deliberazione regionale spiega Nardini , quanti alloggi potranno essere acquistati con le risorse assegnate, quali saranno i criteri adottati per stabilire la graduatoria dei cittadini aventi diritto all'assegnazione e quali sono i tempi che si prevedono per l'assegnazione degli alloggi». «Abbiamo acquisito degli appartamenti perché in classe A e adeguati alla normativa antisismica corrispondenti ai requisiti richiesti dalla Regione replica Pancaldi e vogliamo acquisire altri appartamenti con gli stessi criteri». Claudia Fortini

Lube e Pro Loco di Treia donano mobili ai terremotati**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Lube e Pro Loco di Treia donano mobili ai terremotati"

Data: **26/03/2013**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 13

Lube e Pro Loco di Treia donano mobili ai terremotati S. AGOSTINO LE DOMANDE DOVRANNO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 5 APRILE ALL'UFFICIO SERVIZI SOCIALI

Molti i danni provocati dal sisma

PER molti sfollati del terremoto si tratta di ricominciare tutto d'accapo: da zero. E proprio a chi ha perduto tutto si rivolge l'iniziativa proposta dall'azienda Lube e della Pro Loco di Treia, che hanno raccolto risorse destinate alla fornitura di arredi per le popolazioni colpite dal sisma. «L'annuncio riferisce l'assessore comunale santagostinese Olga Scimitarra è stato dato a Macerata, nel corso della premiazione della squadra campione d'Italia di volley, a cui siamo stati invitati a partecipare per portare la nostra testimonianza». Il progetto si è poi concretizzato con l'adesione ufficiale del Comune di Sant'Agostino e con la stipula di una specifica convenzione per l'assegnazione di mobilio ed elettrodomestici per cucine, camere e camerette. E' già stato pubblicato il bando. «Si rivolge prevalentemente alle famiglie residenti la cui abitazione sia stata demolita o debba essere demolita specifica Olga Scimitarra . La forbice potrebbe essere fra i 15 e i 30 nuclei: persone che hanno davvero perduto tutto, tanto da non riuscire neppure a recuperare tutti o parte dei mobili dalle loro case». Gli arredi donati potranno essere utilizzati per le nuove sistemazioni, soprattutto quando si tratti di alloggi non ammobiliati. La domanda dovrà essere presentata all'ufficio Servizi Sociali entro il 5 aprile (per informazioni 0532-844410). c. r. Image: 20130326/foto/2862.jpg

Danno sismico, come prevenirlo**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Danno sismico, come prevenirlo"

Data: **26/03/2013**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 6

Danno sismico, come prevenirlo QUALI sono i fattori che rendono più vulnerabili al rischio sismico le nostre abitazioni? E come si può agire per neutralizzarli? Sono queste le principali questioni su cui intende richiamare l'attenzione dei ferraresi il progetto sperimentale di prevenzione sismica lanciato dall'Urban Center del Comune. Tale progetto prevede quattro laboratori aperti a tutti gli interessati, nella sala della Musica di via Boccaleone 19. Nel corso degli incontri i cittadini discuteranno, insieme a tecnici, esperti e professionisti di come trovare strumenti e strade per migliorare la sicurezza delle proprie abitazioni. Per partecipare: laboratoriurbano@comune.fe.it o 0532 419297 - 0532 419568. Image: 20130326/foto/2758.jpg

«Un piccolo contributo alla loro scuola»**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"«Un piccolo contributo alla loro scuola»"

Data: 26/03/2013

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 7

«Un piccolo contributo alla loro scuola» L'Avis di Dozza a Medolla, dove il terremoto ha reso inagibile la materna
La nuova scuola materna di Medolla, nel Modenese, alla cui ricostruzione ha contribuito anche la piccola Avis di Dozza, i cui delegati sono a destra con il sindaco

DOZZA «SIAMO sempre stati sensibili alle zone colpite da catastrofi naturali e nonostante il magro bilancio annuale, anche stavolta per quanto ci era possibile abbiamo dato una mano». L'anno scorso l'Avis di Dozza donò 500 euro per la ricostruzione della scuola materna di Medolla (non distrutta, ma comunque resa inagibile dal sisma di maggio) e sabato una piccola delegazione dozzese si è diretta nel Modenese per l'inaugurazione della nuova struttura scolastica, ricostruita dall'associazione Rock no war'. L'Avis di Dozza non è nuova ad azioni di questo tipo, visto che ha già partecipato con un contributo anche per il terremoto dell'Aquila nel 2009 e delle inondazioni di Vicenza nel 2010. «E' stato naturale pensare di aiutare nostri concittadini regionali afferma il presidente dell'Avis locale, Roberto Conti e abbiamo così contribuito a un'opera ben precisa, il cui risultato fosse visibile e concreto». «La nostra scelta è quindi ricaduta su Rock no war continua Conti , che appoggiata anche da star dello spettacolo e dello sport, da anni gestisce iniziative di solidarietà, anche a livello internazionale». L'associazione pur non avendo ancora raccolto tutti i soldi necessari (più di due milioni di euro) ha cominciato a costruire nel settembre scorso e durante i lavori, per volontà del sindaco di Medolla, Filippo Molinari, è stato deciso d'inserire nella struttura, costruita con le più moderne tecnologie per il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale, anche una sezione di asilo nido, andando così a costituire un polo educativo 0-6 anni che è stato intitolato proprio a Rock no war'. «DURANTE i lavori dice Conti -, chiunque poteva monitorare l'andamento degli stessi attraverso una telecamera installata nel cantiere e collegata al sito dell'associazione e questo è uno degli elementi che ha convinto l'Avis a contribuire al progetto. Infatti ogni giorno era possibile vedere l'avanzamento dei lavori». Oltre alla donazione di 500 euro, l'Avis ha anche acquistato da Rock no war le ceste che l'associazione ha offerto alla casa protetta di Dozza per la lotteria di Natale: anche questo ricavato è stato utilizzato per i lavori della scuola. Sabato, oltre al presidente dell'Avis, c'erano anche i consiglieri del direttivo Giuliano Nannuzzi e Lucia Pagnotta. «La costruzione della nuova scuola è senza dubbio un motivo di speranza per questa comunità dicono insieme e l'Avis di Dozza è felice di aver dato il proprio piccolo contributo". Leonardo Andreaus Image: 20130326/foto/3999.jpg

Terza inchiesta sul sisma: acquisite le frasi di Boschi**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Terza inchiesta sul sisma: acquisite le frasi di Boschi"

Data: **26/03/2013**

Indietro

BASSA pag. 11

Terza inchiesta sul sisma: acquisite le frasi di Boschi L'ex presidente Ingv ospite nel 2008 a un convegno

L'INDAGINE ALTRO FILONE SULLE DICHIARAZIONI DEGLI ESPERTI

di FRANCESCO VECCHI UN TERZO filone d'inchiesta, sulla falsa riga dell'indagine che per il terremoto de L'Aquila ha fatto accomodare al banco degli imputati i vertici della Commissione grandi rischi. Dopo i due capitoli' dedicati ai crolli e alle presunte trivellazioni, la Procura indaga sulle dichiarazioni fatte da esperti del settore, come geologi e scienziati, a proposito del sisma che ha devastato la Bassa. Ad annunciarlo è stato il procuratore aggiunto Lucia Musti. Nulla a che vedere con il tanto discusso tema della prevedibilità di un terremoto, si cerca piuttosto di capire, o meglio di trovare, possibili nessi causali tra il mare di dichiarazioni fatte e gli effetti del sisma. FILONE più che mai delicato, non è detto che ci siano già delle persone iscritte nel registro degli indagati. Si sa, invece, che gli inquirenti stanno acquisendo quanto più materiale possibile. Un archivio dove sono andate a finire anche le dichiarazioni fatte nel 2008 dall'allora presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Enzo Boschi. Lo stesso che è stato condannato a sei anni in primo grado nel processo contro i vertici della Commissione grandi rischi per il sisma abruzzese dell'aprile di quattro anni fa. IL 9 GIUGNO DEL 2008, Enzo Boschi è stato ospite e relatore a un convegno organizzato dal Pdl che metteva al centro del dibattito lo scottante progetto del deposito di Rivara. Sul palco allestito al castello, l'ex presidente Ingv, seduto accanto al consigliere Pdl Luca Ghelfi e al parlamentare Carlo Giovanardi, rispondeva alle domande e alle perplessità del pubblico sul progetto del deposito gas (presenti diversi rappresentanti del comitato cittadini). Parte delle risposte fornite da Boschi sono rintracciabili su Youtube, nelle immagini riprese da chi era presente a quel convegno. «Quello che abbiamo fatto con grande precisione diceva il 9 giugno 2008 Boschi è stato stabilire quale è la possibile accelerazione del suolo, la possibile sollecitazione, che si può avere in qualunque punto della valle Padana a causa del terremoto. Sulla base di uno studio estremamente complesso, sappiamo dire con precisione che quella zona (Rivara, ndr) non è a elevato rischio sismico. Quindi lei aggiungeva Boschi rivolgendosi a una persona presente tra il pubblico sentirà magari ogni tanto qualche scossa, ma la casa non le cade addosso. Per quanto riguarda poi la sismicità della valle Padana, è ben identificata. Si possono avere scosse anche a profondità di 100 chilometri, sempre con profondità focali molto elevate. Maggiore è la profondità focale concludeva l'allora presidente Ingv , minore è la capacità distruttiva del terremoto». Dichiarazioni queste che, come detto, sono entrate a far parte del terzo filone d'inchiesta sul terremoto del maggio 2012.

Montese, frana danneggia una casa**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Montese, frana danneggia una casa"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

APPENNINO pag. 16

Montese, frana danneggia una casa La casa colpita da una frana in via San Rocco, a San Giacomo di Montese CONTINUANO le frane a Montese. Ieri, un nuovo dissesto si è verificato sulla comunale Via San Rocco, al civico 138, della frazione montesina San Giacomo Maggiore. I muri di una casa di proprietà di una famiglia di Modena, che utilizza buona parte dell'anno, sono segnati da alcune crepe, in particolare fra il solaio del primo e del secondo piano. Pare, inoltre, che l'immobile penda verso valle. Il sindaco Luciano Mazza, dopo un sopralluogo effettuato con i tecnici dell'ex Genio civile e del Comune, ha provveduto a emettere un'ordinanza di inagibilità. L v

Pioggia, il Secchia è gonfio: chiuso ponte Motta**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Pioggia, il Secchia è gonfio: chiuso ponte Motta"

Data: **26/03/2013**

Indietro

BASSA pag. 11

Pioggia, il Secchia è gonfio: chiuso ponte Motta CAVEZZO MA NON È ANCORA STATO RAGGIUNTO IL LIVELLO DI PREALLARME

CAVEZZO LE PIOGGE degli ultimi giorni, sono caduti in media circa 30 millimetri in 48 ore su tutto il territorio provinciale, hanno provocato l'innalzamento dei fiumi Secchia e Panaro. I livelli per ora non hanno raggiunto il preallarme, tuttavia la Provincia, nella mattina di ieri, ha chiuso a scopo precauzionale il ponte Motta a Cavezzo sulla provinciale 468. La situazione è sotto il controllo da parte della Protezione civile provinciale dalla sala operativa del Centro unificato di Marzaglia. Per quanto riguarda i problemi di dissesto soprattutto in montagna, gli operatori del servizio Viabilità della Provincia stanno intervenendo in diversi tratti tra Marano e Casona della strada provinciale 4 Fondovalle Panaro. Image: 20130326/foto/5092.jpg L v

Il colle Ardizio cede ancora Stavolta si è rischiate la tragedia**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Il colle Ardizio cede ancora Stavolta si è rischiate la tragedia"*Data: **26/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Il colle Ardizio cede ancora Stavolta si è rischiate la tragedia Lo smottamento ha trascinato rami e terra. Almeno nove punti critici

L'ARDIZIO scivola giù. Chiusa ancora una volta la statale Adriatica, all'altezza del cartello di Pesaro. Una frana, tra il km 240 e il km 243, ha coperto la carreggiata trascinando nella sua corsa anche un piccolo bosco i cui alberi sono arrivati a lambire la ferrovia. Per pochi secondi, un'auto non è stata travolta dalla massa di terra e fango. Tra i primi ad arrivare il vigile urbano Fiorenzo Troisi: «Erano le otto. Mi trovavo davanti all'Alberghiero perché ci avevano segnalato una piccola frana. Improvvisamente, ricevo dalla centrale la segnalazione che alcuni automobilisti avevano visto terra sulla carreggiata anche più avanti, oltre la Crista. Vado subito a vedere e mi accorgo che il monte sta venendo giù sopra la strada. In quel momento, il traffico era regolare e molto intenso. Accendo subito il lampeggiante e la sirena per bloccare le auto che stavano sopraggiungendo da Fano. Pochi metri ancora e venivano travolte. La frana è stata molto veloce ed è arrivata fino alla ferrovia. Sono stati attimi di vero pericolo. Mai visto niente di simile». Secondo l'ultimo sopralluogo, sono ben nove i punti critici soggetti a smottamento. APPENA scattato l'allarme, sono arrivati i vigili del fuoco di Pesaro (che hanno poi provveduto a tagliare gli alberi scesi in strada), l'Anas (a cui spetta il compito di liberare la carreggiata e metterla in sicurezza) oltre i funzionari di Provincia, Regione e Comune. Non si sa a ancora quanti giorni rimarrà chiusa la strada e quali percorsi alternativi privilegiare per il collegamento con Fano. L'Ardizio è una collina formata da roccia arenaria che sta franando da oltre cinquant'anni. Il tratto tra Pesaro e Fosso Sejore è costellato da muri di contenimento, reti, staccionate in legno anche a metà della parete per arginare la caduta di massi e di terra. Il problema è che tutto questo non basta più. L'intera collina è instabile, e buona parte di essa è proprietà privata. Significa che i proprietario o alcuni di loro avrebbero dovuto fare di più per la messa in sicurezza dei loro terreni. Questo significa che potrebbero essere obbligati a farlo attraverso un'ordinanza del sindaco che li impegnerebbe a difendere la parete rocciosa con il convogliamento delle acque piovane in determinati punti. Resta da vedere quale strategia vorrà adottare sia l'Anas, proprietaria della strada, sia la Provincia che ha l'onere della salvaguardia ambientale. Spiegano gli addetti del ristorante Gazebo, che si trova sotto l'Ardizio: «Noi non abbiamo mai avuto problemi con le frane perché alle nostre spalle la collina è molto più dolce. Invece guardiamo con paura la decisione di chiudere la strada, perché in realtà noi siamo raggiungibili provenendo da Fano. Ma il guaio è che lo sbarramento a Fosso Sejore non lascia passare nessuno, e non lo riteniamo giusto. La settimana di chiusura di quindici giorni fa ci ha enormemente danneggiato». Insomma, non c'è solo la frana. ro.da.

Il Crostolo liberato' dai tronchi per evitare le esondazioni**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Il Crostolo liberato' dai tronchi per evitare le esondazioni"

Data: **26/03/2013**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 22

Il Crostolo liberato' dai tronchi per evitare le esondazioni VEZZANO INTERVENTO DEI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE NELL'ALVEO DEL TORRENTE

VEZZANO SABATO mattina l'amministrazione comunale vezzanese, grazie alla collaborazione dei volontari della Sezione Ana Protezione Civile di Vezzano, ha potuto provvedere alla rimozione di detriti boschivi che nelle ultime settimane ostruivano il regolare deflusso delle acque del torrente Crostolo. Infatti, le forti piogge delle ultime settimane, unite allo scioglimento delle nevi delle numerose nevicate di questo lungo inverno, hanno provocato, tra le altre cose, un significativo ingrossamento del torrente Crostolo e la caduta di alberi secchi che hanno reso più difficoltoso il deflusso delle acque. A seguito dell'autorizzazione al taglio degli alberi concessa dal Servizio Tecnico di Bacino degli affluenti del Po, l'amministrazione ha attivato la locale Protezione Civile che con tempestività e professionalità è intervenuta, anche per neutralizzare i potenziali effetti delle forti piogge delle scorse giornate. «Si rafforza sempre più la collaborazione tra amministrazione comunale e Protezione Civile grazie alla quale si stanno ottenendo ottimi risultati di cui tutto il territorio può beneficiare dichiara Nicola Ilari, assessore alle Politiche ambientali e alla protezione civile frutto di rapporti sempre più stretti tra Comune, Provincia e volontariato di cui segno visibile è la nuova sede della Protezione Civile che verrà inaugurata a Vezzano sul Crostolo il prossimo 6 aprile». Una inaugurazione a cui dovrebbe partecipare anche Franco Gabrielli, capo nazionale della protezione civile.

Cresce il livello del fiume Po In arrivo la piena**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Cresce il livello del fiume Po In arrivo la piena"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

VETRINA GUASTALLA pag. 17

Cresce il livello del fiume Po In arrivo la piena MALTEMPO

BASSA CRESCE il livello del fiume Po, per ora sotto le quote di emergenza. A tenere in apprensione sono soprattutto le previsioni di piena per le prossime ore, visto che nel Nord Ovest italiano sono numerosi i corsi d'acqua in piena, che riversano nel Po una notevole quantità d'acqua. Per fortuna, parte di queste precipitazioni sono cadute sotto forma di neve, alle quote più alte, evitando di ingrossare subito i fiumi. Ma già da domenica sera si susseguono ai lidi reggiani i sopralluoghi di tecnici e Protezione civile, ancora in allerta fino a stasera. Nel Reggiano si tengono monitorati in particolar modo il Secchia e l'Enza. A quota elevata ma sotto controllo anche il Crostolo. Aipo e Bonifiche controllano i corsi d'acqua interni e la situazione delle arginature. In alcuni punti come nella zona di strada della Vittoria a Novellara sono stati eseguiti di recente dei lavori di rinforzo in barriere messe a dura prova dagli scavi di animali e dal maltempo degli ultimi mesi.

Allarme smottamenti, altre case evacuate «Siamo di fronte a una calamità naturale»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Allarme smottamenti, altre case evacuate «Siamo di fronte a una calamità naturale»"

Data: **26/03/2013**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 24

Allarme smottamenti, altre case evacuate «Siamo di fronte a una calamità naturale» Le situazioni più critiche a Vetto, Toano, Baiso, Carpineti e Villa Minozzo

CERREDOLO DI TOANO Il garage crollato a causa di una frana in località La Borella

di SETTIMO BAISI LE FRANNE stanno trascinando la montagna verso lo stato di calamità naturale. Con il perdurare del maltempo ogni giorno si contano ovunque nuovi movimenti franosi che interrompono strade e minacciano abitazioni. Per ora resiste l'alto Appennino grazie al gelo e alla neve, mentre verso valle la pioggia continua ad incrementare vecchie e nuove frane creando situazioni, oltre che di disagio, di forte preoccupazione per gli abitanti del territorio e per gli stessi amministratori privi di risorse. La zona più colpita è quella che gravita sul fiume Secchia tra i comuni di Toano, Carinetti e Baiso. Neppure il comune di Vetto si salva dal maltempo, anzi ha quattro strade interrotte e case evacuate. Nei giorni scorsi è stata chiusa la strada per Spigone, minacciato da un grosso movimento franoso. «Sono state evacuate a titolo precauzionale sei case di cui tre abitate sempre e tre solo d'estate, ha precisato il sindaco Sara Garofani altre tre case, una abitata sempre e due stagionali, sono state evacuate al Lido dell'Enza dove una frana ha interrotto la strada. C'è anche un bar-ristorante costretto a restare chiuso per inagibilità della strada. Interrotte le strade comunali per Costaborga e per Piagnolo in due punti, oltre ad una decina di sensi unici alternati con divieto di transito pesante. Ogni mattina si scoprono nuove frane: qui bisogna chiedere lo stato di calamità». Ieri nel corso dell'ennesimo sopralluogo dai tecnici con il responsabile della Protezione civile Luciano Gobbi e geologo Gaetano Sartini del Servizio di bacino, è stato riscontrato un aumento e peggioramento delle criticità, soprattutto per alcuni movimenti franosi in atto in comune di Toano. «Abbiamo visionato situazioni molto gravi che minacciano case e strade ha detto Luciano Gobbi sono necessari forti investimenti, non basta il pronto intervento. Come Provincia presenteremo alla Regione un piano d'interventi per affrontare la situazione frane che, in alcuni casi, è devastante. A Riva di Toano, dove eravamo intervenuti due anni fa, si è aperto un nuovo fronte molto ampio che, oltre ad interrompere la strada, minaccia il paese». Altro movimento che lambisce le case è quello di Cerredolo in località La Borella. Protezione civile e gruppi alpini continuano a monitorare 24 ore su 24 le zone più a rischio. Una nuova frana è stata registrata ieri anche a Carpineti, a Casa Lanzi dove abita la famiglia Schenetti. Resta chiuso il bar-ristorante La Capannina sulla provinciale 486 lato Secchia per cedimento provocato da una frana, chiusa la strada per Velluciana. A Baiso continuano ad essere isolate le borgate di Guilgua e Ca' dell'Esposito, chiusa la strada Ponte Secchia-Bebbio in località dell'Olmo. A Villa Minozzo Image: 20130326/foto/7840.jpg

*Tra previsioni e prevenzione***Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Tra previsioni e prevenzione"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

FAENZA pag. 12

Tra previsioni e prevenzione TERREMOTI

I TERREMOTI si possono prevedere? È il titolo di un incontro, promosso dalla Bendandiana, che si terrà domani alle 21 nella sala della Banca di Romagna. Relatore Giuliano Panza, ordinario di sismologia e docente di geofisica all'università di Trieste e responsabile del gruppo di ricerca internazionale Sand. Spazio anche a temi quali la sicurezza degli edifici e la prevenzione.

Mareterra record, tocca al Pecci' Lo sport tira la volata di Pasqua**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Mareterra record, tocca al Pecci' Lo sport tira la volata di Pasqua"*Data: **26/03/2013**

Indietro

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 14

Mareterra record, tocca al Pecci' Lo sport tira la volata di Pasqua Situazione meteo poco confortante, ma l'avvio è stato ottimo

Alcuni momenti della Gran Fondo Mareterra, dove la sfida agonistica si stempera con l'immersione nella natura e anche un po' di sano ristoro

MARETERRA tira la volata al ponte di Pasqua. Insieme al Torneo Pecci, dal 27 marzo a 1° aprile. Insomma, meno male che ci sono gli eventi sportivi. Nonostante il maltempo di domenica, la tradizionale kermesse cicloturistica Mareterra ha stabilito il nuovo record di partecipanti, con oltre mille persone. «Alcune squadre sono arrivate dalla Germania spiega il presidente di Verdeblu, Umberto Morri e altre da varie regioni italiane. Ma il meteo ci impegna sempre, per l'anno prossimo valuteremo se spostare la kermesse un po' più avanti». Si è concluso alla grande il week end dedicato al cicloturismo con la 10° Gran Fondo Cicloturistica Mareterra - 8° Trofeo Ivan Pintabona. Confermati (e superati) il successo e i numeri dello scorso anno: «sono stati infatti un migliaio i ciclisti in partenza, di cui ben 321 hanno avuto grinta e gambe per scalare il Barbotto e coprire tutti i 110 km del percorso lungo». Apprezzatissimi nella giornata di ieri i ristori con salsiccia e pancetta, accompagnate dall'immancabile piadina romagnola e - a Sogliano - persino dalla musica. E poi i dolci, le bibite e gli integratori, per non far mancare le energie proprio in una giornata così difficile: distribuiti in totale 145 kg di prodotti freschi (crostate, bomboloni, pizzette, paste). All'arrivo, in attesa del pasta party, che ha distribuito circa 60 kg di pasta a tutti i partecipanti, tantissimi hanno approfittato della novità della zona massaggi rilassanti, eseguiti da mani esperte. Le premiazioni si sono aperte con la consegna dell' 8° trofeo Ivan Pintabona all'Ecology Team di San Mauro Pascoli, società con il maggior numero di iscritti. Sono poi state premiate le prime 25 delle 106 società iscritte, con Asd Grama 1° classificata che ha prevalso di misura su Air Santarcangelo, a sua volta seguita da Cicli Matteoni. Buon piazzamento anche per le due squadre tedesche che hanno partecipato alla gara: 13° e 24° posto per i due gruppi più numerosi, provenienti dal Saarland e dalla Baviera; iscrizioni individuali anche dalla zona di Monaco e di Friburgo, oltre a un gruppo proveniente da Verona. Grande merito va ai cinquanta volontari dell'Asd Mareterra Bike Team e altrettanti fra Protezione civile e agenti di Polizia municipale. Domani al via il Torneo Daniele Pecci, che si arricchirà per il quarto anno anche del Memorial Ferruccio Giovanardi, in ricordo dello storico presidente del Bellaria Igea Marina, nonché ideatore del Torneo. Tra i team, Juventus, Roma, Parma e Udinese. «Il successo e la qualità di questi eventi commenta il vicesindaco Roberto Maggioli consolidano l'idea che lo sport sia un volano importante anche per l'indotto turistico». Circa 30 persone al seguito di ogni squadra di fuori (che sono otto), quindi 250 persone in aggiunta alle 200 tra atleti e tecnici. In realtà per ogni team sono previste oltre 70 persone tra bambini, tecnici e accompagnatori, ovvero 600 persone totali, per 5 giorni, ospiti dei nostri alberghi. L'indotto complessivo è ancor più grande: le presenze totali negli stadi negli ultimi anni vanno da 4 a 5 mila per ogni edizione del Torneo. Mario Gradara Image:

20130326/foto/8289.jpg

19:47 - SISMA EMILIA, APERTA NUOVA INCHIESTA

Sisma Emilia, aperta nuova inchiesta - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Sisma Emilia, aperta nuova inchiesta
S'indaga su precedenti perizie esperti

foto Ansa

19:47 - La Procura di Modena ha aperto un terzo filone di inchiesta sul terremoto del maggio 2012, in relazione alle dichiarazioni degli esperti che negli anni precedenti le devastanti scosse parlarono del rischio sismico della zona colpita. Lo ha confermato il procuratore aggiunto di Modena, Lucia Musti. Nel 2008, l'allora presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Enzo Boschi, sostenne che la zona non era ad elevato rischio sismico.

L v

Fracking: perché la tecnica di estrazione ad alta pressione fa paura

| tiscali.notizie

Tiscali news*"Fracking: perché la tecnica di estrazione ad alta pressione fa paura"*Data: **26/03/2013**

Indietro

Fracking: perché la tecnica di estrazione ad alta pressione fa paura
di Cristiano Sanna

Commenta

Invia

Se c'è un tema che sta al centro di molte campagne "no" negli ultimi tempi, è questo. No alla fratturazione idraulica del terreno (attraverso l'acqua pompata nel suolo ad altissima pressione) per ottenere petrolio e altri idrocarburi. Come lo shale gas, cioè il gas naturale liquefatto. Negli Usa l'utilizzo del fracking per è già un business, ha ridotto drasticamente i prezzi per l'approvvigionamento di fonti energetiche e attratto gli investitori orientali. L'Unione europea su questo tema è divisa: la Germania lo consente, la Francia lo vieta come pure la Bulgaria. E l'Italia. Dove l'informazione dei cittadini da parte dello Stato è quantomeno fumosa. Il che fa sorgere sospetti: il progetto Eleonora che la Saras è intenzionata ad avviare in Sardegna, per esempio, prevede anche l'uso di fracking? Il sisma in Emilia è stato in qualche modo propiziato dalle perforazioni, come in molti pensano? E ancora, quando il governo parla di pozzi dismessi destinati ad altri usi, intende la re-iniezione in quegli impianti di residui altamente inquinanti dell'estrazione di idrocarburi? Domande che attendono risposta. E' un fatto che nel Paese di Obama cresce il dissenso, dopo che il territorio statunitense è stato colpito da terremoti e inquinamento di falde acquifere in zone in cui si usa la tecnica della fratturazione idraulica. L'attore Matt Damon e il regista Gus Van Sant hanno appena presentato il film ambientalista Promised Land che si schiera contro il fracking. Materia magmatica, come si vede. Abbiamo provato a fare chiarezza assieme al professor Paolo Berry, ordinario di Ingegneria e Sicurezza degli scavi all'università di Bologna.

Professor Berry, il fracking viene presentato come una grande novità nell'estrazione di idrocarburi. E' così?

"No. La tecnica dell' hydraulic fracturing è addirittura vecchia. Si usa in altri Paesi almeno dai primi anni Settanta. Si può procedere in vari modi: pompando acqua pressurizzata nel suolo, in modo da 'smontare' efficacemente il terreno che presenta giacimenti di idrocarburi utili. Oppure si può aggiungere all'acqua dell'acido cloridrico. O ancora si possono utilizzare cariche esplosive, veri e propri proiettili che vengono sparati nel pozzo. Si fa questa scelta perché può accadere che le operazioni di perforazione possano creare una sorta di anello attorno al pozzo che limita la permeabilità. Da lì, per catturare tutti gli idrocarburi disponibili, si procede con il fracking".

Se non è niente di nuovo perché se ne parla così tanto?

"Perché negli ultimi tempi l'argomento, prima ristretto agli specialisti del settore, è diventato tema di grande dibattito e di polemiche".

Cioè non esistono rischi ambientali legati all'uso del fracking?

"C'è chi sostiene che usando acqua pressurizzata in prossimità di faglie attive, la sollecitazione potrebbe attivare movimenti sismatici. Ci sono elementi che confermano questa ipotesi, ma non in modo tale di scatenare un sisma disastroso. Tenendo conto che le perforazioni avvengono a sei-settemila metri di profondità. Ma le faglie, per via dei movimenti geo-tettonici, tendono a caricarsi naturalmente di energia che poi sfocia in terremoti dannosi. Dunque perforarle con il fracking potrebbe addirittura contribuire a rilasciare parte di quella energia, evitando catastrofi, come il sempre temutissimo Big One che prima o poi dovrebbe spazzare via la California che sta sulla faglia di Sant'Andrea. Tesi e antitesi, come si vede. Sono stati fatti esperimenti e studi ma la verità è che non esiste un parere scientifico univoco sulla

Fracking: perché la tecnica di estrazione ad alta pressione fa paura

questione".

Cosa rispondiamo, allora, a chi è convinto che il recente sisma in Emilia sia una conseguenza di anni di fracking eseguito su quel territorio?

"Che bisogna essere molto cauti e non cedere al facile allarmismo. Anche se le tecniche di microfratturazione idraulica possono generare una micro-sismicità molto localizzata e piuttosto limitata. Sono stati comunque registrati alcuni terremoti, probabilmente indotti, superiori al 5° grado della Scala Richter. Ad esempio nel Rocky Mountain Arsenal, vicino a Denver in Colorado, nel 1967. Dopo l'iniezione di oltre 17 milioni di litri al mese di liquidi di scarto a 3.670 metri di profondità, furono rilevate una serie di scosse indotte localizzate nell'area, con una punta massima di magnitudo compresa fra 5 e 5,5. Questo non significa che le trivellazioni in Emilia abbiano prodotto il sisma. Mi sembra francamente improbabile in quel caso specifico".

Resta sempre il timore che quei liquidi ad alta pressione, che liberano idrocarburi e fanno cambiare il loro stato, possano diffondere sostanze inquinanti nella terra e nelle falde acquifere.

"Lo escluderei, per il fracking si usa soprattutto acqua. L'uso di acidi per attaccare il carbonato di calcio resta a livello di quella perforazione, molto al di sotto livello in cui si trovano i giacimenti d'acqua che usiamo per lavarci e bere".

Insomma tanta preoccupazione, ormai diventata internazionale, sarebbe solo il frutto del solito allarmismo internetiano?

"Ripeto: la certezza matematica, quando si parla di argomenti come questo, non la ha nessuno. Ma direi anche che la presunzione umana di sapere tutto va in conflitto con l'incapacità di accettare che il nostro pianeta è in perenne movimento e che di molte delle cose che accadono sotto la crosta terrestre si sa pochissimo e ben poco si può prevedere, anche con tutti gli strumenti di monitoraggio che oggi abbiamo a disposizione. Da questa frustrazione viene la voglia di trovare una sorta di capro espiatorio, del tutto irrazionale e che alla fine non serve a nessuno".

21 marzo 2013

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE MARCHE SPACCA SULLE RISORSE PER ALLUVIONE E NEVICATE NELLE MARCHE

| marketpress notizie

marketpress.info

"IL PRESIDENTE DELLA REGIONE MARCHE SPACCA SULLE RISORSE PER ALLUVIONE E NEVICATE NELLE MARCHE"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Martedì 26 Marzo 2013

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE MARCHE SPACCA SULLE RISORSE PER ALLUVIONE E NEVICATE NELLE MARCHE

Ancona, 26 marzo 2013 - "Alle Marche sono stati assegnati fondi per 10,7 milioni, a fronte di 11,4 milioni di euro di danni certificati per l'alluvione del 2012. Risorse ottenute grazie al costante 'pressing' della Regione Marche sia a livello di Governo centrale, sia in sede di Conferenza delle Regioni che, rispetto alla cifra ipotizzata in un primo momento per le Marche, ha riconosciuto alla nostra regione un somma superiore nell'ambito del riparto tra le Regioni colpite da calamità naturali. Accanto ai fondi per l'alluvione del 2012, un'altra buona notizia arriva oggi da Roma: il premier Monti ha infatti firmato un secondo decreto, previsto sempre dalla legge di stabilità, per la ripartizione di altri 105 milioni da erogare nel triennio 2013-2015 per altre calamità naturali. Somme che saranno in parte destinate alle Marche, per le eccezionali nevicate di febbraio 2012. Anche in questo caso sono state accolte le numerose sollecitazioni che sono venute dalla Regione e dal territorio. Rivolgiamo un sentito ringraziamento al presidente del Consiglio Monti e al capo della Protezione civile Gabrielli per l'attenzione nei confronti delle comunità così duramente colpite. Ma non abbassiamo la guardia, perché ci sono ancora consistenti partite aperte sulle emergenze nelle Marche, a partire dall'alluvione del 2011 che attende ancora risposte alle nostre continue, ripetute e decise istanze". Così il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, commenta la firma da parte del premier Mario Monti del decreto che ripartisce lo stanziamento di 250 milioni previsto dalla legge di stabilità 2013 tra le Regioni colpite dagli eventi alluvionali del novembre 2012, dopo le verifiche svolte dalla Ragioneria generale dello Stato in base alla proposta della Protezione civile. Un secondo decreto previsto sempre dalla legge di stabilità è stato firmato per la ripartizione di altri 105 milioni da erogare nel triennio 2013-2015 in favore delle Regioni colpite da calamità naturali.

EMILA ROMAGNA: DIFESA DEL SUOLO, 8,8 MILIONI DI EURO PER LA MANUTENZIONE E LA SICUREZZA TERRITORIALE AL VIA A UN PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI"

| marketpress notizie

marketpress.info

"EMILA ROMAGNA: DIFESA DEL SUOLO, 8,8 MILIONI DI EURO PER LA MANUTENZIONE E LA SICUREZZA TERRITORIALE AL VIA A UN PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Martedì 26 Marzo 2013

EMILA ROMAGNA: DIFESA DEL SUOLO, 8,8 MILIONI DI EURO PER LA MANUTENZIONE E LA SICUREZZA TERRITORIALE AL VIA A UN PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI"

Bologna, 26 marzo 2013 – “Daremo il via a un piano straordinario per la manutenzione e la sicurezza del territorio dell'Emilia-romagna”. Lo spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa Paola Gazzolo dopo che il presidente del Consiglio dei ministri Mario Monti ha firmato, il 23 marzo scorso in base alla proposta della Protezione civile, il decreto che ripartisce i 250 milioni di euro stanziati dalla legge di stabilità 2013 tra le regioni colpite dagli eventi alluvionali del novembre 2012. Nel dettaglio il piano di riparto, concordato dalle Regioni interessate ed esaminato dalla Conferenza delle Regioni, assegna 8,8 milioni di euro all'Emilia-romagna che saranno destinati alle zone dell'Appennino emiliano e della costa. “Questi fondi si vanno ad aggiungere - sottolinea Gazzolo - agli oltre 24 milioni di euro che sono stati recentemente sbloccati dal Ministero dell'Ambiente per l'attuazione dell'accordo di programma in materia di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Prosegue l'impegno della Regione con il Governo anche per velocizzare il trasferimento delle ulteriori risorse per il 'nevone'. Ci attendiamo oltre 12 milioni da destinare all'Appennino romagnolo gravemente colpito dalle nevicate del febbraio 2012”.

L v